

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****CENTRO DIURNO PER UTENTI AFFETTI DA DEMENZA****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il Progetto si pone quale integrazione e potenziamento dei servizi socio-assistenziali, già esistenti

sul territorio, che si occupano dei pazienti affetti da demenza, in particolare: l'Assistenza Domiciliare Integrata, l'Unità Valutativa Alzheimer e l'ambulatorio di geriatria del Distretto Sanitario H1, secondo le direttive previste dal Piano Sanitario Regionale 2010-2012.

E' destinato ad utenti affetti da demenza residenti nel Distretto RMH1 e dal suo avvio, risalente al Giugno 2011, ha accolto 40 utenti al 31/12/2014. Attualmente il centro prevede la presenza di 12 utenti giornalieri, alcuni dei quali frequentano parzialmente durante la settimana, in modo tale che si è potuto dare risposta ad un numero maggiore di utenti, che oggi sono 17 a settimana.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

(Art 3 comma b: Servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro e anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente)

Assistenza a pazienti affetti da demenza in fase iniziale e intermedia di malattia. Durante la presenza al centro socio-assistenziale gli utenti vengono assistiti da personale appositamente formato. Le attività del Centro sono la cura alla persona, le attività socio-assistenziali, attività occupazionale e socializzazione.

Il Centro è aperto per cinque giorni a settimana, dalle 8 alle 14.30 ed è attivo il supporto di gruppi di auto mutuo aiuto rivolto ai familiari.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Utenti	uomini	donne	totale
0-17			
18-64			
over 65	6	15	21

8. Obiettivi dell'intervento

- Promuovere e sostenere un intervento precoce di assistenza al paziente e alla famiglia;
- Mantenere le capacità residue
- Promuovere il benessere della persona nel senso del miglior livello funzionale possibile;
- Risolvere o controllare i problemi comportamentali;
- Ridurre i mezzi di contenzione fisica e/o farmacologia;
- Preservare l'autosufficienza il più a lungo possibile;
- Evitare i ricoveri ospedalieri impropri;
- Evitare l'istituzionalizzazione;
- Sostenere la famiglia, ed in particolare, il care giver attraverso la riduzione del carico assistenziale e dello stress;
- Promozione del ruolo e della funzione del medico di medicina generale in stretta collaborazione con: le famiglie, i servizi sanitari territoriali e i servizi sociali del Comune;
- Contenere i costi assistenziali a lungo termine.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- Gruppo appartamento _____
- Casa famiglia _____
- Comunità alloggio _____
- Comunità di pronta accoglienza _____
- Casa di riposo _____
- Casa albergo _____
- X Strutture semiresidenziali (CENTRO DIURNO) _____
- Altro (specificare _____) _____

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Autorizzazione del Responsabile del settore socio culturale, di idoneità socio assistenziale per attività di un centro diurno per persone con problematiche psico sociali (demenze) del Comune di Rocca Priora – Prot. 343 del 16/12/2010; Parere Igienico

Sanitario espresso dal servizio di Igiene e Sanità Pubblica Distretto di Frascati con nota Prot. 276 del 18/10/2010.

10. Sede della struttura e/o dell'attività

Presidio ospedaliero Cartoni di Rocca Priora

11. Numero utenti nel 2014 |_|_|2|1|

12. Utenza annuale prevista |_|_|2|5|

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato 90%

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

SI.

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Analisi del bisogno.

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (specificare _____) □

16. Soggetto erogatore del servizio

Convenzione con cooperative

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gara d'appalto annuale.

17. Personale coinvolto

- Amministrativi |_|_|1|
- Assistenti sociali (Comuni e ASL) |_|_|9|

- Sociologi |_|_|_|
- Psicologi |_|_|1|
- Pedagogisti |_|_|_|
- Educatori professionali |_|_|1|
- Operatori socio-sanitari |_|_|3|
- Volontari |_|_|_|
- Mediatori culturali |_|_|_|

-Altre figure

1 Medico specialista ASL

1 Infermiere ASL

2 Terapista della riabilitazione ASL

1 Terapista occupazionale della coop

|_|_|5|

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Verifiche periodiche da parte dell'equipe integrata con membri del Comune, della ASL e della cooperativa, sia sugli utenti sia sull'organizzazione del centro; riunioni periodiche con i familiari; questionari di gradimento

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

X

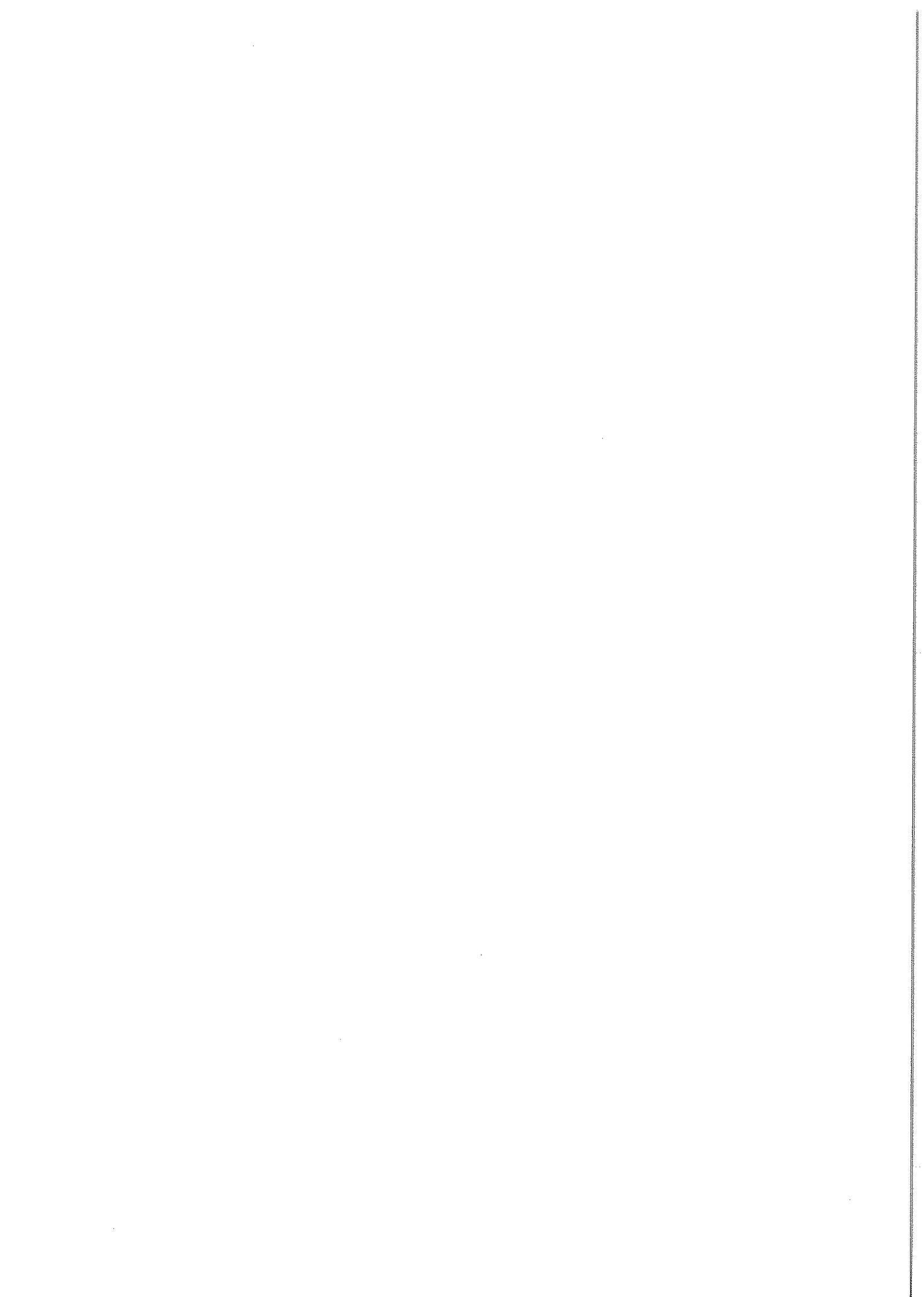
21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Esiste una integrazione socio sanitaria a livello istituzionale, gestionale e professionale tra Comuni, Asl e terzo settore.

E' stata inoltre individuata una equipe multi professionale e integrata tra ASL, Comune e terzo settore, per la valutazione e monitoraggio delle domande.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento			Totale finanziamento	
		Provinciale	Comunale	Asl		Altro (specificare)
Costo risorse umane	85.000,00			48.100,00	12.000,00	145.100,00
Costo di funzionamento e gestione	5.000,00			18.000,00		23.000,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	90.000,00			66.100,00	12.000,00	168.100,00



MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****SOSTEGNO ALLA FREQUENZA CENTRO INSIEME UGUALI****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Nel 2014 il Centro Diurno Insieme Uguali ospitava oltre agli 11 utenti previsti anche:

- n° 6 ospiti della Casa Famiglia annessa al Centro dei quali 1 femmina e 5 maschi
- n° 6 ospiti provenienti dalla ASL RMB tutti e 6 maschi

per un totale di 23 utenti, tutti di età compresa tra i 18 e 64 anni, con disabilità moderata e severa, alcuni inseriti a tempo parziale.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Centro Insieme Uguali nasce dalla volontà di sostenere le famiglie nell'attività di assistenza dei loro figli disabili. Il Centro cerca di ripristinare le condizioni di una casa con una organizzazione delle aree capace di far sentire a proprio agio ogni persona, garantendo sia spazi personali sia spazi comuni per la vita di relazione.

Le attività sono concepite su tre aree:

1. laboratori di inserimento lavorativo (laboratorio di ceramica, orto, laboratorio di restauro, sartoria, laboratori di informatica, ecc.) con eventuale vendita del prodotto finale;
2. laboratori socio educativi vari (ascolto musicale, comunicazione facilitata, attività motorie, educazione all'autonomia personale, ecc.);
3. laboratori ludico/ricreativi/espressivi (manipolazione di materiali vari, giochi, ecc.).

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Analisi del bisogno

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

16. Soggetto erogatore del servizio

Comune
 Convenzione con cooperativa
 ASL – CSM H1/ CAD H1 (Disabilità adulta)

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione

17. Personale coinvolto

- Amministrativi 1 del Comune referente
 - Assistenti sociali Assistenti dell'équipe A.D.I. e dei Comuni e ASL
 - Sociologi |_|_|_|
 - Psicologi |_|_|_|
 - Pedagogisti |_|_|_|
 - Educatori professionali |_|_|_|
 - Operatori socio-sanitari |_|1|0|
 - Volontari |_|_|_|
 - Mediatori culturali |_|_|_|
 - Altre figure (specificare) 1 Medico dirigente UOD
1 Infermiere ASL
- Personale messo a disposizione dalla Cooperativa

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Incontri periodici tra l'équipe del CDH e/o A.D.I., i Servizi Sociali Professionali Comunali, i referenti della Cooperativa Vivere Insieme, affidataria del progetto, che gestisce le attività diurne del Centro, per la valutazione dei piani individuali. La cooperativa periodicamente trasmette al Comune di Rocca Priora, referente tecnico del progetto, e alla ASL relazioni sull'andamento dell'attività del centro e sui risultati ottenuti sui piani individuali.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

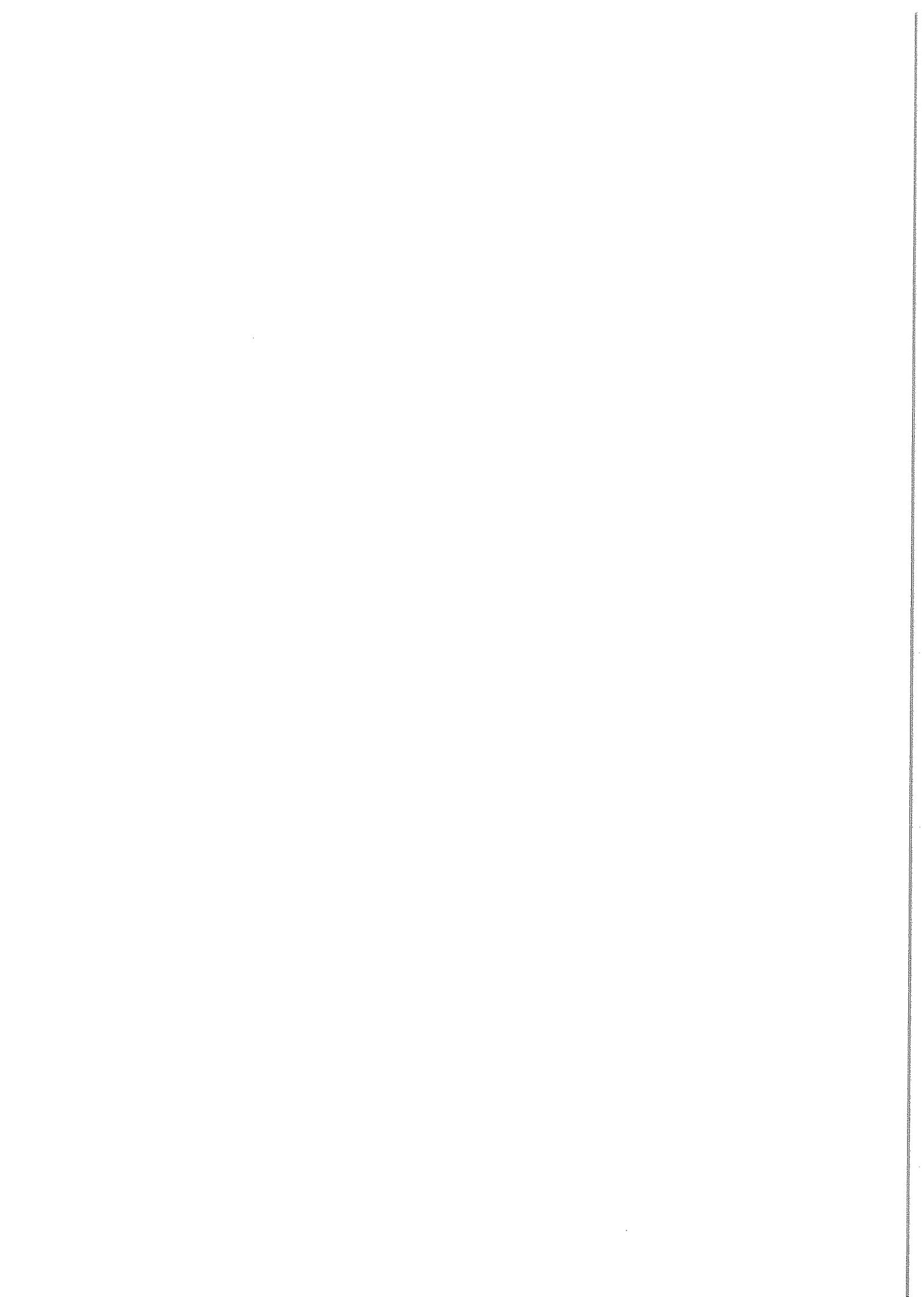
- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Esiste una rete di coordinamento tra Comuni, ASL e Cooperativa che ospita il progetto, che si realizza attraverso valutazioni e verifiche periodiche in equipe.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	106.920,00			2.500,00		109.420,00
Costo di funzionamento e gestione					36.960,00	36.960,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	106.920,00			2.500,00	36.960,00	146.380,00



MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO
SERVIZI DIURNI PER DISAGIATI PSICHICI****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Si affianca al progetto relativo alle due Comunità Alloggio del Distretto H1 in quanto tende a completare la rete territoriale di servizi e interventi per la salute mentale, accrescendo le potenzialità di accoglienza e l'accessibilità alle attività risocializzanti a una più ampia fascia di utenti.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il Servizio svolge funzioni socio-riabilitative, tese a prevenire il ricorso al ricovero e a favorire e organizzare attività finalizzate al reinserimento sociale e al sostegno delle famiglie, attraverso la riduzione del carico assistenziale e interventi di sollievo.

Rappresenta una modalità integrativa di assistenza di utenti con disagio psicosociale da parte dei servizi territoriali.

Si caratterizza come servizio di prossimità che si realizza in modo diffuso nel territorio, anche utilizzando opportunità e spazi offerti da Enti pubblici e soggetti del privato sociale e non.

Tutte le attività si realizzano nei normali contesti di vita, promuovendo e attivando reti sociali di sostegno e prevedendo momenti di socializzazione delle esperienze nella comunità.

Il servizio inoltre promuove e realizza iniziative di formazione e di inserimento lavorativo in integrazione con gli altri sistemi (Enti locali, agenzie formative, imprenditoria locale, servizi per l'impiego, etc.).

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

16. Soggetto erogatore del servizio

Comune e convenzione con Cooperative

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione annuale

17. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _	
- Assistenti sociali	_ _	
- Sociologi	_ _	
- Psicologi	_ _	
- Pedagogisti	_ _	
- Educatori professionali	_ _	
- Operatori socio-sanitari	_ _	
- Volontari	_ _	
- Mediatori culturali	_ _	
- Altre figure		
	3	Maestri d'Arte
	3	Infermieri Professionali della ASL
	1	Medico ASL per 19 ore/settimana

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Scale di valutazione del funzionamento personale e sociale.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

La ASL si integrerà con il Comune di Frascati, in quanto Comune referente, nella gestione delle attività, attraverso il C.S.M. che svolgerà i seguenti compiti:

- la programmazione, l'attuazione e la verifica delle attività socio-riabilitative, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti;
- l'elaborazione, il monitoraggio e la verifica dei progetti riabilitativi individuali, in collaborazione con le équipes curanti;
- il sostegno alle famiglie;
- l'accompagnamento e il tutoraggio degli utenti nei percorsi di risocializzazione.

Il Comune di Frascati, a sua volta, si relazionerà con gli altri Comuni sull'andamento del Servizio.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	53.000,00			100.000,00		153.000,00
Costo di funzionamento e gestione	5.000,00					5.000,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	58.000,00			100.000,00		158.000,00

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO
IN AUTONOMIA****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

E' in continuità con il precedente progetto delle "Case Alloggio per Disagiati Psicici." di cui rappresenta una naturale evoluzione anche tenuto conto della vigente normativa nazionale e regionale.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Servizio globale di sostegno che prevede, tra le diverse azioni, l'assistenza educativa, anche domiciliare, destinato agli utenti con disagio psichico.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Cittadini in cura presso il CSM e residenti nel Distretto H1, con disagio mentale stabilizzato, con discreta autonomia e buona autosufficienza, per i quali si ritenga opportuna una soluzione abitativa autonoma.

8. Obiettivi dell'intervento

Il progetto si propone di realizzare azioni di sostegno individuali per consentire ai beneficiari dell'intervento di sperimentarsi in contesti non istituzionali e favorire l'avvio di un percorso "definitivo" di autonomia.

9. Tipologia struttura	capacità di accoglienza
<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____)	—
<input type="checkbox"/> Altro (specificare _____)	—

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

10. Sede della struttura e/o dell'attività

11. Numero utenti nel 2014 |_|_|1|2|

12. Utenza annuale prevista |_|_|1|2|

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

100%

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

NO.

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Invio dai servizi sociali di riferimento

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (Comune di Frascati) X

16. Soggetto erogatore del servizio

Cooperativa

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione annuale

17. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _ 1
- Assistenti sociali	_ _ 2
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	Comune e CSM
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ 2
- Operatori socio-sanitari	_ _ 4
- Volontari	_ _ _
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure	4 Infermieri ASL 1 Psichiatra della ASL

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Riunioni d'equipe periodiche.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il Centro di Salute Mentale della ASL RM H1 è competente ad individuare le persone che potranno accedere al progetto "In Autonomia", in conformità ad una valutazione clinica che tenga in considerazione i percorsi effettuati, la compatibilità tra futuri conviventi e le particolari necessità.

Il Comune di Frascati è competente ad individuare un ente attuatore (cooperativa/associazione) ed a coordinare gli interventi educativi domiciliari in integrazione con il CSM.

Gli operatori sociosanitari dei Comuni e del CSM operano un costante monitoraggio del processo di autonomia degli utenti beneficiari.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	60.000,00			19.600,00		79.600,00
Costo di funzionamento e gestione	10.000,00					10.000,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	70.000,00			19.600,00		89.600,00

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO**

LABORATORIO SOCIALE

2. Continuità dell'intervento Nuovo In continuità con servizio già attivato**3. Tipologia di servizio** LEPS Altri Servizi SERVIZIO DIURNO PER DISAGIATI PSICHICI**4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento**

La positiva esperienza maturata nel Distretto H1 – nell'ambito del disagio psichico - ha maturato nei servizi socio-sanitari l'esigenza di soluzioni più avanzate che consentano un processo riabilitativo mirato al recupero lavorativo.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il progetto, diretto a disabili medio-gravi, dai 20 ai 50 anni (con handicap psico-fisico e handicap mentale), si colloca tra gli interventi la cui finalità principale è il miglioramento della qualità di vita.

Il progetto si propone di attivare un servizio che rappresenta uno "strumento" nuovo ed innovativo nell'ambito del percorso riabilitativo che al suo interno integra e consente l'interazione di tre azioni fondamentali nei processi riabilitativi:

- l'occupabilità e/o l'aumento di competenze in settori produttivi
- l'espressività volta a realizzare un processo creativo idoneo a far emergere le abilità e le doti del disabile quale processo indispensabile (e complementare alle altre azioni) per il raggiungimento di risultati riabilitativi efficaci;
- il coinvolgimento del contesto familiare quale elemento coagulante nella condivisione di una progettualità di vita per il futuro dei propri figli che richiede una "riorganizzazione" del sistema familiare verso un nuovo stile di vita e per il quale è necessario un lavoro di programmazione che aiuti a vincere le resistenze al cambiamento nel campo interpersonale e intra-familiare.

Il percorso si colloca all'interno del processo di integrazione socio-sanitaria, comprendendo utenti con caratteristiche prevalentemente sanitarie e utenti con caratteristiche prevalentemente sociali, e ha, quale prima finalità il miglioramento della qualità della vita attraverso l'utilizzo del mix attività lavorativa e attività espressiva.

È importante, per il buon esito dell'intervento, che la costruzione del progetto individualizzato per ciascun utente avvenga in accordo con i servizi territoriali e la famiglia di riferimento.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Disabili mentali e psichici.

8. Obiettivi dell'intervento

Si tratta di realizzare:

- un percorso sperimentale a forte valenza socio-riabilitativa, che faciliti l'aumento della sfera di autonomia dei soggetti disabili psichici e mentali che hanno ultimato il ciclo dell'obbligo formativo;
- diminuire l'utilizzo e la permanenza di disabili in strutture prevalentemente assistenziali;
- attenuare il carico delle famiglie che in carenza di opportunità devono tenere il figlio disabile in casa ;
- coinvolgere le famiglie dei destinatari, costruendo con loro il progetto per i propri figli e sostenendo il cammino per il "Dopo di Noi";
- coinvolgere, per la parte produttiva dei laboratori, la cooperazione sociale e le imprese del territorio, facilitando così la possibilità di assunzione dei disabili alla fine del progetto individuale;
- garantire la stabilizzazione dell'intervento oltre la durata del finanziamento, attraverso azioni che assumano rilevanza legislativa a livello regionale.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|-----|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | --- |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | --- |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | --- |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | --- |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | --- |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | --- |
| <input type="checkbox"/> Strutture semi-residenziali (specificare _____) | --- |
| X Altro (specificare laboratorio socio-riabilitativo, cooperativa agricola) | 16 |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

10. Sede della struttura e/o dell'attività

Locali della Cooperativa "Agricoltura Capodarco" di Grottaferrata.

11. **Numero utenti nel 2014** [][][1] [6]

12. **Utenza annuale prevista** [][][1] [6]

13. **Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato**

100%

14. **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale**

NO

14.1 **Altri criteri di individuazione dell'utenza**

Individuati dai servizi ASL di riferimento

15. **Ente attuatore**

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

16. **Soggetto erogatore del servizio**

Cooperativa

16.1. **Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio**

Annuale

17. **Personale coinvolto**

- Amministrativi [][][1]
- Assistenti sociali [][][2]
- Sociologi [][][]
- Psicologi [][][1]
- Pedagogisti [][][]
- Educatori professionali [][][]
- Operatori socio-sanitari [][][]
- Volontari [][][]
- Mediatori culturali [][][]
- Altre figure

1 Medico specialista ASL per 96 ore/anno
 1 Coordinatore della cooperativa
 2 Operatore sociali
 1 Esperto area espressiva

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Viene utilizzata la scheda di valutazione per la classificazione ICF del disagio e della disabilità emessa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) nel 2001 per la "valutazione delle capacità di funzionamento della persona in relazione all'ambiente e alle opportunità che le sono offerte".

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Attraverso tale intervento gli utenti coinvolti hanno ultimato il ciclo dell'obbligo formativo; non sono stati collocati in strutture assistenziali.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

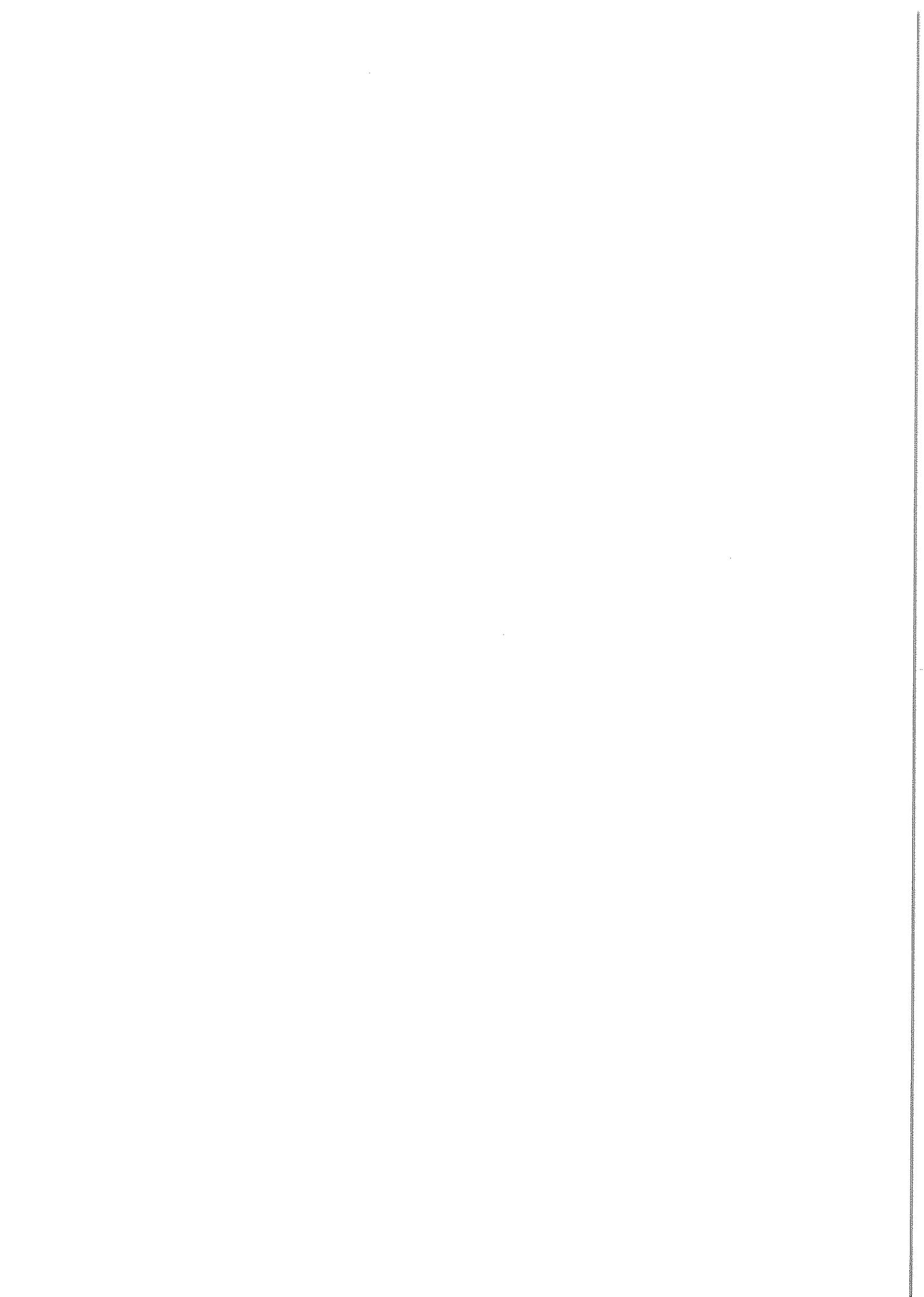
21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il Centro di Salute Mentale in collaborazione con il Comune di Frascati (referente del progetto) e con i soggetti attuatori del progetto (Comunità Capodarco, settore Cooperazione-lavoro e Cooperativa "Agricoltura Capodarco" di Grottaferrata):

- individua i soggetti disabili da avviare all'esperienza;
- partecipa alle attività previste dal progetto nell'area sostegno alle famiglie, con particolare riguardo alla genitorialità;
- realizza incontri periodici di monitoraggio e valutazione del processo socio-educativo e riabilitativo in corso;
- valuta gli esiti dei progetti individualizzati in termini di competenze, capacità ed autonomia acquisite e di altri parametri significativi;
- promuove azioni finalizzate al sostegno e all'accompagnamento degli utenti nel percorso socio-riabilitativo ed individua misure atte a valorizzare i risultati ottenuti e a dare continuità all'esperienza progettuale mediante la promozione di opportunità di successiva integrazione;
- promuove la diffusione nel territorio della cultura dell'inclusione sociale favorendo il coordinamento e il raccordo fra i diversi sistemi (servizi sociali – formazione e lavoro) incoraggiando modalità di sviluppo compatibili.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	62.000,00			6.720,00		68.720,00
Costo di funzionamento e gestione	13.000,00					13.000,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	75.000,00			6.720,00		81.720,00



PIANO SOCIALE DI ZONA 2015

DISTRETTO RMHI

PARTE SECONDA MISURA/SOTTOMISURA I.1

1. Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona

ALTRI SERVIZI

2. Tipologie di spese finanziate desunte dalla scheda regionale (es, *assegni di base, integrazione rette etc.*)

SERVIZI INTERVENTI

3. Beneficiari finali (es. *famiglie affidatarie, disabili, etc.*)

DISTRETTO RMH I

4. Elenco dei servizi programmati (*per ciascuno utilizzare il file word Modulo_interventi_misura_X*)

- CENTRO DIURNO PER UTENTI AFFETTI DA DEMENZA
- LABORATORIO SOCIALE
- SPAZIO NEUTRO
- CENTRO DI EMERGENZA SOCIALE
- SERVIZI DIURNI PER DISAGIATI PSICHICI
- ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
- CENTRO DIURNO PER DISABILI ADULTI
- IN AUTONOMIA
- ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATIVA PER DISABILI GRAVI
- SOSTEGNO FREQUENZA INSIEME UGUALI
- AUTONOMIA E LIBERTA'
- SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE

5. Massimale di spesa 2015 attribuito per la misura/sottomisura dalla D.G.R. n. 136/2014 e D.G.R. n.585/2015
€ 1.136.130,20

6. Dotazione del fondo di governo e programmazione al 31.12.2014 relativo alla tipologia di finanziamento Regionale(*file excel: fondo di programmazione*)

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****CENTRO DI EMERGENZA SOCIALE "PUNTO DI INCONTRO"****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

SI.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Accoglienza di persone ad alto rischio di esclusione sociale(P.A.R.E.S.) del territorio. Presa in carico delle P.A.R.E.S. che si rivolgono al Servizio. Invio ai servizi competenti per bisogni e necessità. Promozione del sistema integrato dei servizi socio-sanitari a bassa-media ed alta soglia del pubblico e del privato sociale.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Personae ad alto rischio di esclusione sociale (p.a.r.e.s.)

8. Obiettivi dell'intervento

Il Punto di Incontro è un Centro di Accoglienza Diurno finalizzato a proteggere la vita e migliorare la condizione sociale e sanitaria delle persone ad alto rischio di esclusione sociale (con particolare attenzione alla popolazione immigrata), che gravitano nel territorio, per fare in modo che tutti i trattamenti di cura, recupero e sostegno sociale, efficaci e disponibili, possano essere pienamente utilizzati.

Obiettivi generali

1. Accogliere e sostenere le persone ad altro rischio sociale (p.a.r.e.s.) del territorio;
2. Individuare i bisogni emergenti delle p.a.r.e.s. del territorio;
3. Favorire l'integrazione sociale delle p.a.r.e.s. del territorio;
4. Promuovere e potenziare il sistema dei servizi socio-sanitari ad alta facilità di accesso per la risposta ai bisogni necessari alle pares del territorio;
5. Promuovere una sensibilità interculturale sia nell'utenza afferente che nella popolazione interessata.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- Gruppo appartamento _____
- Casa famiglia _____
- Comunità alloggio _____
- Comunità di pronta accoglienza _____
- Casa di riposo _____
- Casa albergo _____
- Strutture semiresidenziali (specificare _____) _____
- Altro (Centro di emergenza sociale) _____

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

10. Sede della struttura e/o dell'attività

Le attività vengono svolte nella sede del centro che è sita in Piazza Mazzini n. 8 Frascati.

11. Numero utenti nel 2014 | _ | 1 | 9 | 8 |

12. Utenza annuale prevista | _ | 2 | 2 | 0 |

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato 90%

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

NO

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Emergenza sociale rilevata dai servizi del territorio e dal terzo settore, parrocchie..etc

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (Comune di Frascati) X

16. Soggetto erogatore del servizio

Comune e convenzione con Cooperative

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gara annuale

17. Personale coinvolto

- Amministrativi |_|_|1|
 - Assistenti sociali |_|_|_|
 - Sociologi |_|_|_|
 - Psicologi |_|_|1|
 - Pedagogisti |_|_|_|
 - Educatori professionali |_|_|1|
 - Operatori socio-sanitari |_|_|_|
 - Volontari |_|_|_|
 - Mediatori culturali |_|_|_|
 - Altre figure |_|_|_|
- 1 Coordinatore**
1 Responsabile del progetto
1 operatore sociale

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Riunioni di equipe periodiche con assistenti sociali dei Comuni e della ASL.
 Questionari per la valutazione del servizio. Redazione di relazioni.
 Elaborazione di indicatori di processo e di risultato e raccolta dei dati.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Viene garantita una presa in carico adeguata

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No X

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

E' attiva una rete con tutte le strutture del territorio anche il Terzo settore ne è fortemente coinvolto.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	100.000,00					100.000,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento			12.368,00			12.368,00
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	100.000,00		12.368,00			112.368,00

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****Servizio Sociale Professionale Distrettuale****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il progetto garantisce continuità al sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio distrettuale.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Attività di supporto all'Ufficio di Piano nella formulazione dei progetti distrettuali, per la rimodulazione degli stessi sulla base delle informazioni acquisite sul territorio distrettuale;

Segretariato sociale ;

Realizzazione e monitoraggio dei servizi distrettuali. Facilitare l'ingresso alla rete dei servizi da parte delle persone portatrici di problematiche assistenziali complesse(PUA).

Supporto ai Comuni per la realizzazione e l'attuazione dei progetti ed interventi definiti e previsti dal Piano di Zona

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Intera popolazione distrettuale

8. Obiettivi dell'intervento

Garantire il collegamento tra le fasi di progettazione, attuazione, e monitoraggio dei servizi;

Uniformare le metodologie e le procedure a livello distrettuale.

9. Tipologia struttura**capacità di accoglienza**

- | | |
|---|-----|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | --- |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | --- |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | --- |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | --- |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | --- |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | --- |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | --- |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____) | --- |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003**10. Sede della struttura e/o dell'attività****11. Numero utenti nel 2014** |_|_|_|_|**12. Utenza annuale prevista** |_|_|_|_|**13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato****14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale****14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza****15. Ente attuatore**

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

16. Soggetto erogatore del servizio

Distretto. Convenzioni con professionisti e/o cooperative.

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzioni

17. Personale coinvolto

- | | |
|----------------------------|-------|
| - Amministrativi | _ _ _ |
| - Assistenti sociali | _ _ 9 |
| - Sociologi | _ _ _ |
| - Psicologi | _ _ _ |
| - Pedagogisti | _ _ _ |
| - Educatori professionali | _ _ _ |
| - Operatori socio-sanitari | _ _ _ |
| - Volontari | _ _ _ |
| - Mediatori culturali | _ _ _ |
| - Altre figure | _ _ _ |

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Schede di rilevazione di accesso dell'utenza ai servizi ed analisi della domanda:

- verifica periodica dei risultati;
- rilevazioni statistiche;
- riunioni di equipe

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?**20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?**

- | | |
|--------------------|--------------------------|
| - Sì, totalmente | <input type="checkbox"/> |
| - Sì, parzialmente | <input type="checkbox"/> |
| - No | X |

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Esiste una rete di collegamento tra tutti gli attori sociali del Distretto RMH1 ed una attività di interfaccia con l'ufficio di piano la ASL il PUA ed il Terzo Settore.

Attività di programmazione, supervisione e monitoraggio e modalità operative integrate per quanto di competenza.

Costituzione di gruppi di lavoro integrati per aree specifiche di competenza.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	44.500,00		116.990,00			
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	44.500,00		116.990,00			161.490,00.

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****SPAZIO NEUTRO****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi SERVIZIO MINORI

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il Servizio rappresenta una continuità allo spazio neutro ed una implementazione dello stesso, sia in riferimento all'aumento della quantità di progetti individuali accolti e prospettati dai Servizi territoriali, che alla tipologia degli interventi e le funzioni previste; lo spazio neutro rappresenta la possibilità di rispondere il bisogno di facilitazione delle relazioni del genitore non affidatario con il figlio, nei casi di separazione conflittuale, nei casi di famiglie naturali, nei casi in cui i figli vengono affidati ad altre famiglie o comunità, in situazioni di relazioni altamente disfunzionali (violenze, abusi).

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Lo spazio neutro è un luogo in cui realizzare l'incontro tra figlio e genitore non affidatario; utile a garantire il "diritto alla relazione" nell'ottica della promozione dell'interesse e del benessere del minore.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Il principale destinatario dell'intervento è il bambino "separato da uno o da entrambi i genitori" ed il suo diritto a mantenere relazioni personali positive e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori e con altri membri del sistema familiare, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino" (ONU, "Convenzione dei diritti dell'infanzia, art.n.9/1989, New York).

La tipologia di utenza a cui il servizio è rivolto può essere schematicamente così riassunta:

- genitore non affidatario che chiede o ha necessità di incontrare i propri figli in contesti protetti, soprattutto se c'è una prescrizione dell'A.G.
- famiglia naturale, nei casi in cui il minore sia stato affidato ad una famiglia "altra" (intra o extra-familiare) per incontrare i propri figli in un contesto strutturato.

8. Obiettivi dell'intervento

La finalità del servizio è favorire, con un percorso temporale definito (massimo sei mesi), il rapporto con i figli – ed eventualmente tra i figli, anche in affidamento extrafamiliare a famiglie diverse - in un contesto strutturato e con il sostegno, la facilitazione, il supporto educativo, la mediazione, e la protezione di figure professionali esperte.

Inoltre il progetto è complementare ai progetti:

- Polo Affidato Sovradistrettuale provinciale,
- Equipe distrettuale dell'affido familiare
- Centro Famiglia: Consulenza e Mediazione Familiare.

Obiettivo generale, nell'ambito delle politiche distrettuali per le responsabilità familiari, è il sostegno alla genitorialità come valore da proporre anche in quei casi in cui le persone hanno evidenti difficoltà a farne un'esperienza positiva.

Obiettivi specifici:

- Supportare la ricostruzione della relazione genitore non affidatario – figli;
- Assicurare la relazione in un ambiente accogliente e protetto;
- Consentire l'esperienza di relazione in una cornice di neutralità, di sospensione del conflitto garantendo al minore una tutela psico – sociale;
- Accompagnare il genitore nel recupero delle capacità di accogliere le emozioni e i bisogni del figlio;
- Favorire nel genitore il riappropriarsi di un'autonoma gestione degli incontri fuori dallo spazio neutro;
- Concorrere al progetto globale di tutela elaborato dal servizio referente su mandato del Tribunale.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input type="checkbox"/> Altro (appartamento disposizione dal Comune di Frascati) | — |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

10. Sede della struttura e/o dell'attività

Locale messo a disposizione dal Comune di Frascati sito in via Marcantonio Colonna 3 Frascati.

11. Numero utenti nel 2014 | _ | _ | 3 | 2 |

12. Utenza annuale prevista | _ | _ | 3 | 5 |

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

90%

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

NO

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Invio servizi di riferimento territoriale

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (Comune di Frascati) X

16. Soggetto erogatore del servizio

Cooperativa

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gara annuale

17. Personale coinvolto

- Amministrativi | _ | _ | 1 |
- Assistenti sociali | _ | _ | 2 |
- Sociologi | _ | _ | _ |
- Psicologi | _ | _ | 3 |
- Pedagogisti | _ | _ | _ |

- Educatori professionali |_|_|1|
- Operatori socio-sanitari |_|_|_|
- Volontari |_|_|_|
- Mediatori culturali |_|_|_|
- Altre figure (specificare _____))|_|_|_|

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Nella struttura opera un'équipe di professionisti già esperti nell'accompagnamento dei nuclei familiari in difficoltà, capaci di decodificare le richieste ed attenti alla gestione della complessità.

Ogni incontro effettuato verrà riassunto in una scheda di sintesi che accompagnerà l'esperienza.

- Monitoraggio permanente con la lettura dei report mensili sull'andamento del progetto, elaborati dagli operatori coinvolti nel progetto medesimo. I report permetteranno una verifica/valutazione delle modalità organizzative con cui è stata strutturata "l'architettura" del progetto e la verifica/valutazione della corrispondenza degli obiettivi sottesi al progetto con le azioni messe in campo.
- Verifica della corrispondenza degli obiettivi del progetto con le azioni messi in campo;
- Verifica dei risultati attesi;
- Correttivi e/o riformulazione dei progetti;
- Supervisione.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivo

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

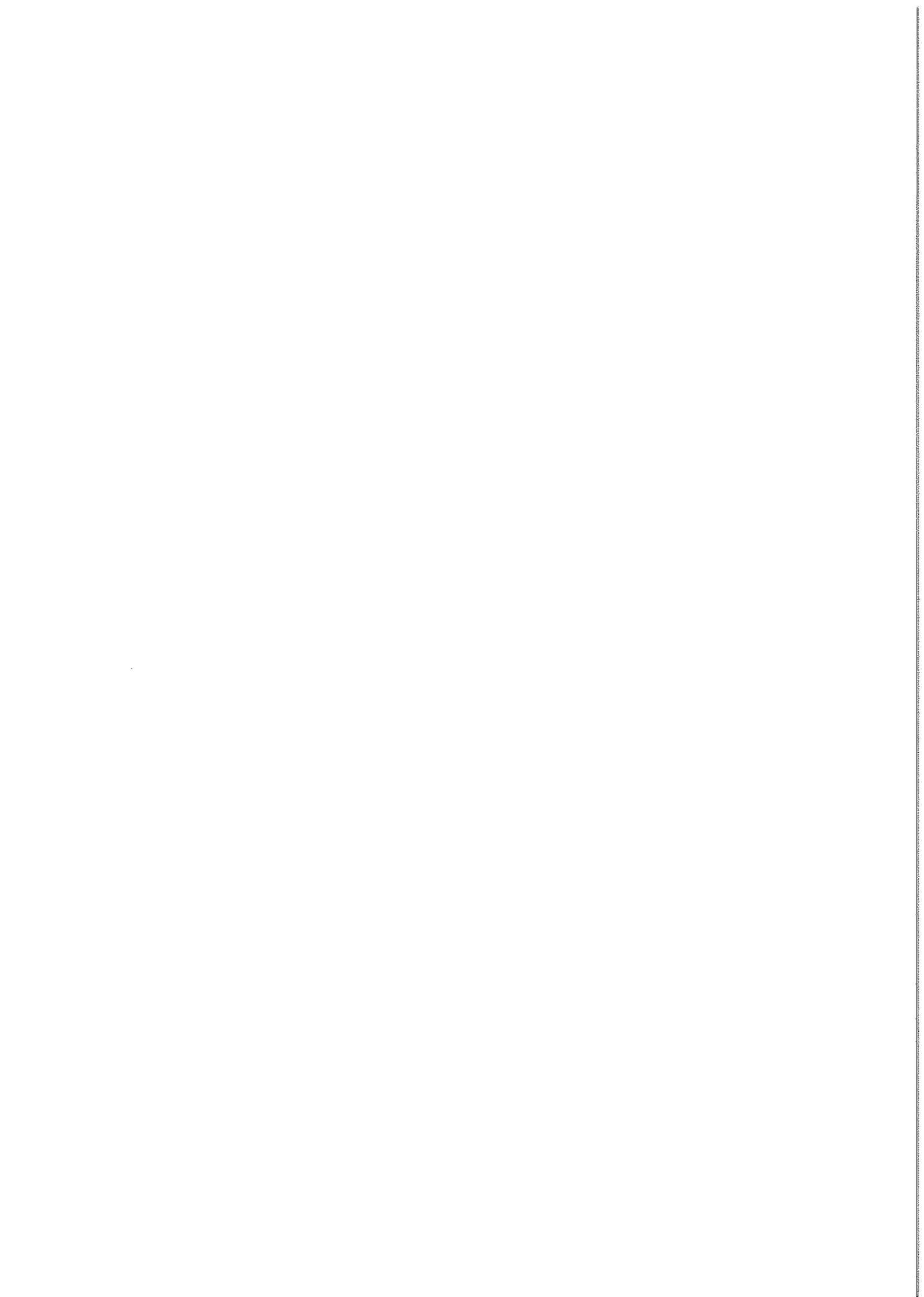
- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No X

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Si sta lavorando in stretta sinergia con gli operatori psico-sociali dei Servizi specialistici ASL attraverso periodici incontri d'équipe finalizzati al monitoraggio dell'architettura del progetto, nonché sui singoli progetti nel caso in cui l'Azienda USL sia l'Ente inviante o preposto all'attuazione di specifici aspetti progettuali.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	45.500,00					45.500,00
Costo di funzionamento e gestione	500,00					500,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	46.000,00					46.000,00



MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il servizio è un implementazione di quello erogato dai singoli Comuni del Distretto. Nel 2014, attraverso il servizio di assistenza domiciliare comunale, sono stati seguiti, nell'ambito del Distretto RMH1, 261 utenti appartenenti alle varie fasce (Anziani, disabili, minori, disagio sociale, handicap) .

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata prevede l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- sostegno psicosociale;
- igiene e cura della persona;
- disbrigo pratiche socio-sanitarie;
- assistenza in caso di ospedalizzazione;
- preparazione dei pasti e la loro fornitura;
- accompagnamento a presidi socio-sanitari;
- servizio di lavanderia e stireria;
- acquisto di generi alimentari di prima necessità;
- pulizia degli ambienti;
- assistenza ai minori finalizzato ad un potenziamento delle risorse personali.

Si tratta di interventi mirati a trattenere l'utente nell'ambito della propria realtà familiare, interventi tesi a superare la solitudine e l'emarginazione sociale e a recuperare e a mantenere seppur parziale l'autonomia nell'attività quotidiana.

Sono interventi di assistenza mirati anche alle famiglie con a carico persone non autosufficienti, volti a permettere il risolversi di urgenti necessità familiari.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale

- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

X
□

7. Tipologia di utenza

Utenti	uomini	donne	totale
0-17	41	21	62
18-64	51	31	82
over 65	35	82	117

8. Obiettivi dell'intervento

- Favorire la permanenza a domicilio, sostenendo l'autonomia e limitando quanto più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti;
- Sostenere e sollevare le famiglie;
- Rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di non autosufficienza;
- Aiutare le persone nel percorso individuale di rafforzamento della propria autonomia personale;
- Assistenza e cura alla persona;
- Aiuto nel governo della casa;
- Aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per favorire l'autosufficienza nelle attività quotidiana;
- Sostegno e consulenza al care giver.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- Gruppo appartamento
- Casa famiglia
- Comunità alloggio
- Comunità di pronta accoglienza
- Casa di riposo
- Casa albergo
- Strutture semiresidenziali (specificare _____)
- Altro (specificare _____)

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

10. Sede della struttura e/o dell'attività

11. **Numero utenti nel 2014** | _ | 2 | 6 | 1 |
12. **Utenza annuale prevista** | _ | 3 | 0 | 0 |
13. **Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato** 86%
14. **Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale**
SI

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Invio dai servizi del territorio

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

16. Soggetto erogatore del servizio

Comune e Convenzione con Cooperative

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gara d'appalto biennale

17. Personale coinvolto

- Amministrativi **9** (7 dei Comuni e 2 della cooperativa)
- Assistenti sociali **12** (7 dei Comuni, 1 sovracomunale per 36 ore/settimana e 4 ASL per 48 ore/anno)
- Sociologi | _ | _ | _ |
- Psicologi **3** psicologo della cooperativa
- Pedagogisti | _ | _ | _ |
- Educatori professionali **6** educatore della cooperativa
- Operatori socio-sanitari **50** a tempo pieno **20** part-time
- Volontari | _ | _ | _ |
- Mediatori culturali | _ | _ | _ |
- Altre figure **1** Medico, Responsabile del CAD – ASL RM H1 per 10 ore al mese; **1** infermiere capo sala della ASL per 10 ore/mese; **5** infermieri professionali della ASL per 10 ore/mese

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Vengono effettuate continue rivalutazioni e verifica dei progetti attivati da parte dell'équipe dell'A.D.I. l'ente gestore del servizio somministra periodicamente dei questionari agli utenti e si procede inoltre con l'analisi dei dati.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi per la qualità del servizio, mentre sarebbe gradito un monte orario maggiore.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente X(in base all'ISEE)
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

E' stato istituito nel 1998 con la firma di un Accordo di programma tra Comuni ed Asl, un centro di coordinamento con sede presso il CAD del Distretto H1 con una équipe formata da:

- équipe valutativa territoriale del CAD H1 (medico responsabile, assistente sociale e infermiere professionale);
- assistente sociale sovracomunale che fa da tramite tra i servizi sociali professionali che si occupano dell'invio della richiesta e il CAD e i servizi specialistici di riferimento alle tipologie del caso;
- Coordinatore della cooperativa appaltatrice del servizio.

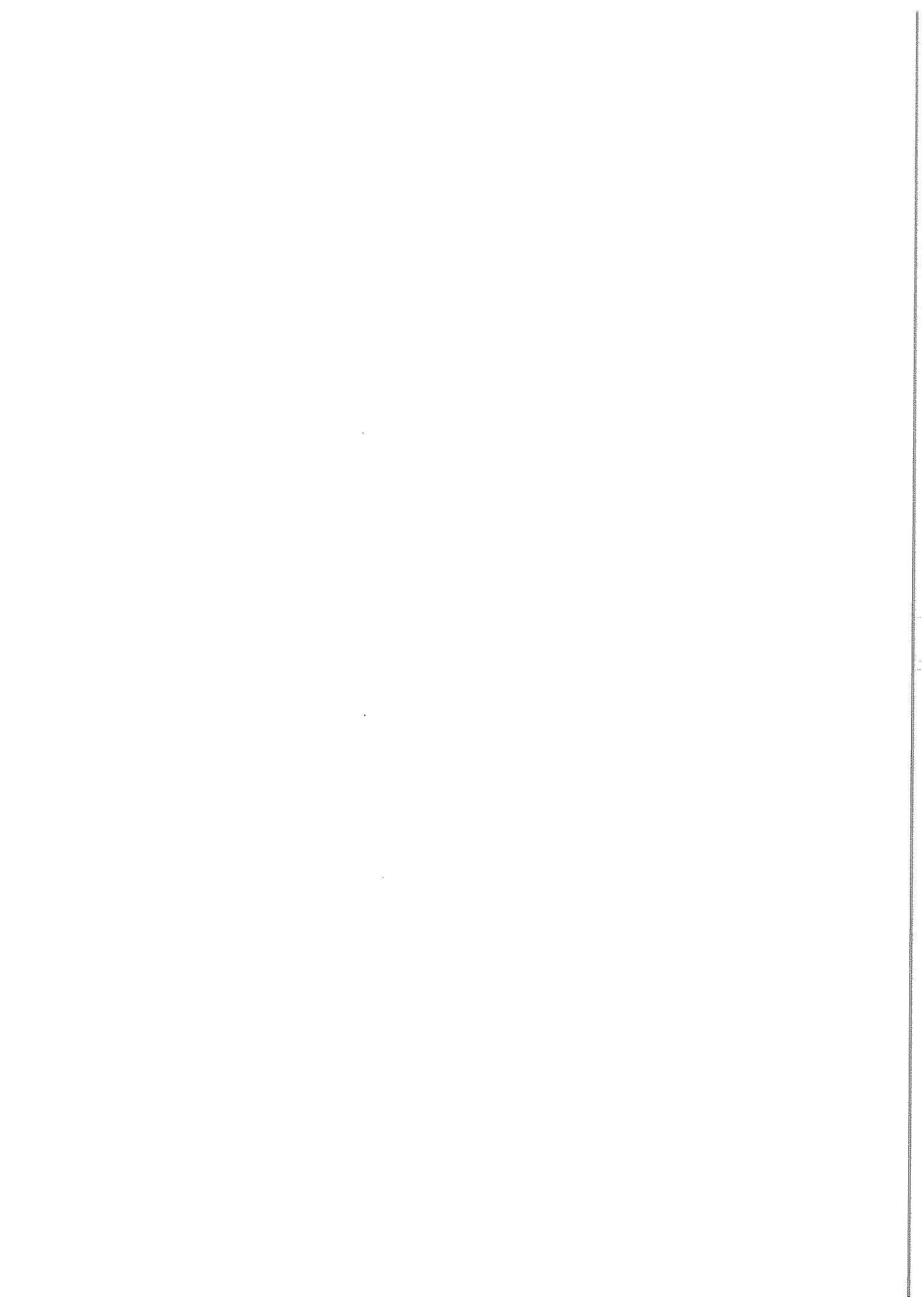
Tale équipe è di volta in volta integrata da altre professionalità della Asl.

Inoltre svolge funzioni tipiche del livello di governo operativo:

- a. coordinamento delle attività svolte dai servizi operativi di base nella funzione di assistenza domiciliare, in collegamento funzionale con gli altri servizi della ASL e con i servizi sociali dei Comuni;
- b. programmazione delle attività proprie della funzione e dello sviluppo della organizzazione del servizio;
- c. coordinamento dei rapporti e dei collegamenti tra le varie figure professionali interessate o utilizzate nel servizio con gli enti ed organizzazioni.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamenti
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	219.895,63		1.100.000,00	35.040,00	Compartecipazione utenti ISEE	1.354.935,63
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	219.895,63		1.100.000,00	35.040,00		1.354.935,63



MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATIVA PER DISABILI GRAVI****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il progetto integra il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata nelle situazioni di particolare gravità sia legata all'handicap che alla situazione socio-ambientale-familiare.

L'Ambito territoriale, distrettuale, è lo stesso del servizio A.D.I.

La risposta è quella prevista per i soggetti con il riconoscimento dell'art. 4 L. 104/1992.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Assistenza domiciliare integrata, erogata nei giorni pre festivi e festivi.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Disabili minori e adulti in possesso della certificazione relativa al riconoscimento della situazione di gravità fisica ai sensi dell'art. 4 della L. 104/1992.

8. Obiettivi dell'intervento

Sostenere l'utente nelle azioni quotidiane, comprese quelle ricreative e socializzanti, in particolare nei giorni pre-festivi e festivi;
 Sollevare la famiglia dal notevole impegno quotidiano;

Aiuto alla famiglia rispetto agli imprevisti che richiedono una copertura assistenziale al disabile che non può essere assicurata dalla famiglia.

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| <input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____) | — |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____) | — |

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

10. Sede della struttura e/o dell'attività

11. Numero utenti nel 2014 | _ | _ | 2 | 6 |

12. Utenza annuale prevista | _ | _ | 3 | 0 |

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

100%

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

SI

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

16. Soggetto erogatore del servizio

Comune Capofila e Cooperativa

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione/ Cooperativa

17. Personale coinvolto

- Amministrativi | | | | 1 |
- Assistenti sociali | | | | 9 |
- Sociologi | | | | |
- Psicologi | | | | |
- Pedagogisti | | | | |
- Educatori professionali | | | | |
- Operatori socio-sanitari | | 2 | 0 |
- Volontari | | | | |
- Mediatori culturali | | | | |
- Altre figure (specificare _____) | | | | |

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Relazione della cooperativa affidataria del servizio e riunioni di equipe.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

L'integrazione è nelle fasi di elaborazione, svolgimento e valutazione dei progetti con l'équipe dell'A.D.I., il C.A.D., il CSM e il Dipartimento Materno Infantile (UONPI).

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamenti
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	56.243,51					56.243,51
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	56.243,51					56.243,51

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO
AUTONOMIA E LIBERTA'****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il progetto prevede l'apertura di un centro diurno per 5 giorni a settimana dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 15.30. Il centro sarà allestito come una vera e propria casa e sarà gestito come tale.

Le attività sono così articolate:

- Acquisizione di autonomia individuale attraverso la cura della propria persona;
- Attività ordinarie di pulizia, cucina e utilizzo di elettrodomestici;
- Apprendimento delle mansioni quotidiane generiche come fare la spesa o pagamento di bollette per acquisire maggior dimestichezza ed integrarsi con il tessuto sociale entrando in contatto con il mondo circostante (negozianti, impiegati...);
- Organizzazione di spazi di socializzazione e di attività ricreative (attività teatrali, musicali, laboratori artistici, laboratorio di computer);
- Durante il periodo di svolgimento saranno effettuate gite settimanali, con destinazione da concordare in itinere, per consentire un distacco maggiore non traumatico dalla famiglia sia temporale che geografico. Questa attività consentirà al gruppo di rafforzare la propria autostima e autonomia.

5. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

6. Tipologia di utenza

Disabili.

7. Obiettivi dell'intervento

- Migliorare il livello di autonomia e di capacità relazionale di soggetti diversamente abili e fornire azioni di sollievo alle famiglie dei ragazzi.
- Nello specifico il progetto mira all'acquisizione di autonomie individuali che permettano di affrontare la vita quotidiana e le sue difficoltà. Inoltre si cercherà di migliorare le competenze socio - relazionali attraverso la socializzazione interna ed esterna dei soggetti impegnati nel progetto e la simulazione di attività di ordinaria quotidianità.

8. Tipologia struttura**capacità di accoglienza**

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |
| X Strutture semiresidenziali (centro diurno) | 6 |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____) | — |

8.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

Autorizzazione del Responsabile del settore socio culturale, di idoneità socio assistenziale per una struttura socio sanitaria a ciclo semiresidenziale per adulti con disabilità sita in Via Verdi,33-Prot.5517 del 13.04.12.

9. Sede della struttura e/o dell'attività

I locali sono messi a disposizione dall'ente attuatore.

10. Numero utenti nel 2014 [_] [_] [_] [6]

11. Utenza annuale prevista [_] [_] [_] [6]

12. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato 100%

13. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale Si.

14. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

15. Soggetto erogatore del servizio

Cooperativa

15.1 Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione annuale

16. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _ 1
- Assistenti sociali	_ _ 1
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ _ 1
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _ 2
- Volontari	_ _ 8
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure	1 coordinatore della cooperativa

17. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Riunioni periodiche tra gli Assistenti Sociali e l'equipe della cooperativa che gestisce il centro per la predisposizione e la valutazione dei piani individuali.

La cooperativa annualmente trasmette al Comune referente del progetto, una relazione complessiva sull'andamento dell'attività del centro e sui risultati ottenuti sui piani individuali.

17.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?
Positiva.**18. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?**

- | | |
|--------------------|-------------------------------------|
| - Sì, totalmente | <input type="checkbox"/> |
| - Sì, parzialmente | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - No | <input type="checkbox"/> |

19. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il monitoraggio e la predisposizione dei piani individuali sarà svolta da un'equipe composta dai servizi sociali professionali dei Comuni e dai referenti dell'equipe ADI.

20. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	50.000,00					50.000,00
Costo di funzionamento e gestione	23.000,00					23.000,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	73.000,00					73.000,00

MISURE 1.1 E 1.2

**1. TITOLO DELL'INTERVENTO
CENTRO DIURNO PER DISABILI ADULTI**

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
- In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
- Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il servizio prevede un centro diurno per disabili adulti e lo scorso anno sono stati accolti 10 utenti.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il progetto prevede una struttura di tipo semi-residenziale, cioè un Centro Diurno in cui vengono assistiti pazienti affetti da handicap medio- grave e grave. Durante la presenza al centro gli utenti vengono assistiti da personale appositamente formato. L'attività del Centro consta di: cura alla persona, attività socio-assistenziali e riabilitative, attività occupazionale, e socializzazione. Il centro è aperto 5 giorni a settimana di cui due con orario protratto fino alle 16.00.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Utenti	uomini	donne	totale
0-17			
18-64	7	3	10
over 65			

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Analisi del bisogno

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

16. Soggetto erogatore del servizio

Cooperativa

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gara d'appalto annuale

17. Personale coinvolto

- Amministrativi 1
- Assistenti sociali (Asl e Comuni) 9
- Sociologi
- Psicologi
- Pedagogisti
- Educatori professionali
- Operatori socio-sanitari 1
- Volontari 2
- Mediatori culturali
- Altre figure (specificare 1 medico ASL, 1 infermiera asl e 1 terapeuta) 3

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Periodicamente l'equipe del Centro diurno e l'equipe della cooperativa che gestisce il servizio svolgono incontri di verifica sull'andamento delle attività del Centro Diurno e sui singoli progetti individuali da attuare sull'utenza. Periodicamente la cooperativa trasmette al Comune capofila ed al responsabile Centro relazione di aggiornamento.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

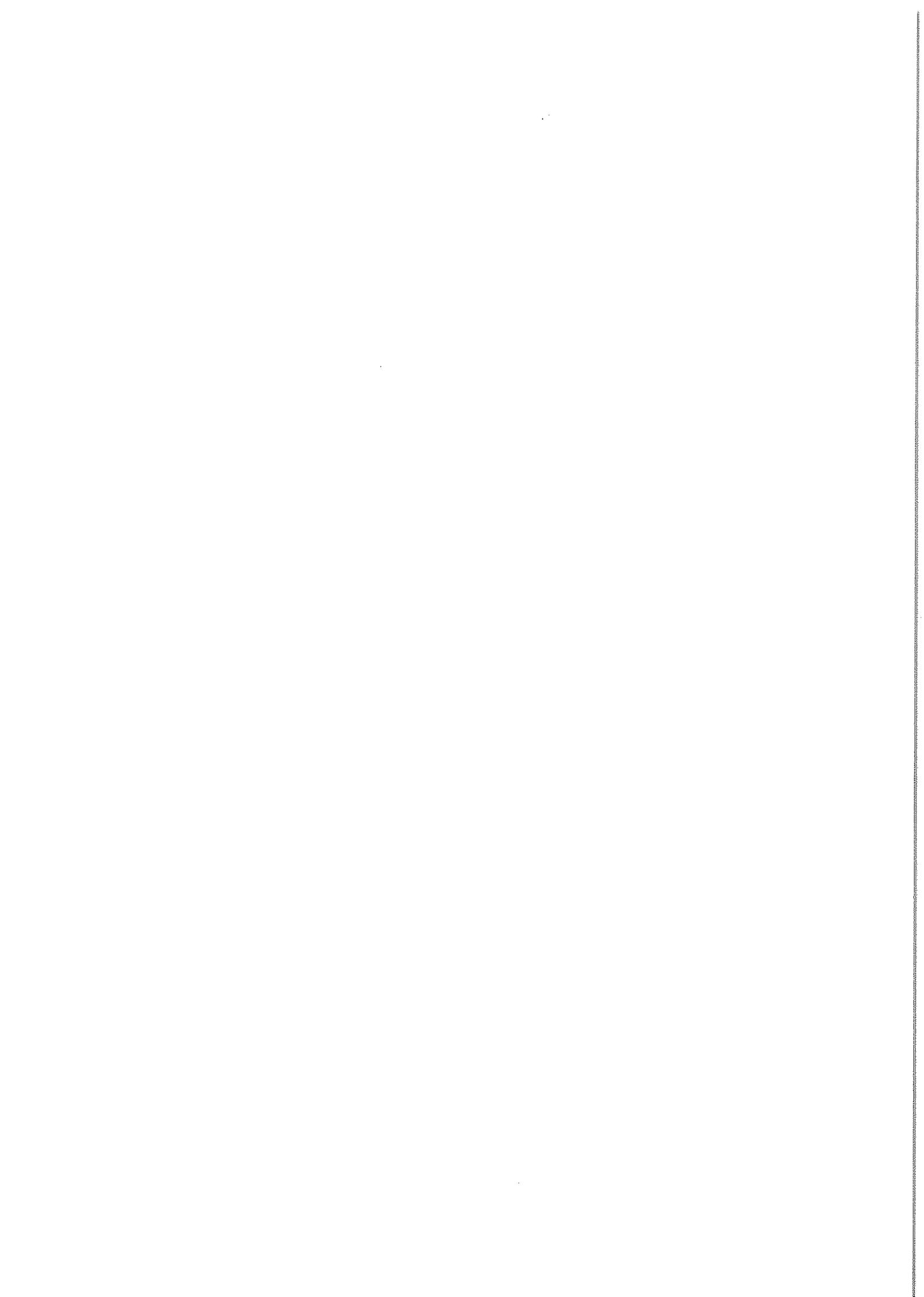
21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Il Centro è concepito come un servizio di piena integrazione socio-sanitaria. La collaborazione è prevista con l'UOD Senescenza Disabilità e CADH/1 ed in particolare con gli operatori assegnati al centro diurno e il personale della cooperativa appaltatrice. In particolare la collaborazione avverrà:

- A livello valutativo: per il reclutamento, le valutazioni iniziali e successive dei pazienti
- A livello progettuale: per i programmi individuali di assistenza
- A livello operativo: per le attività routinarie del Centro

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamenti
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	90.000,00			70.904,00	7.000,00	167.904,00
Costo di funzionamento e gestione	10.000,00			45.000,00		55.000,00
Costo di struttura e di mantenimento					5.000,00	5.000,00
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	100.000,00			115.904,00	12.000,00	227.904,00



MISURA/SOTTOMISURA 3.1**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATIVA EX L. 162/98****Interventi Legge Regionale 20/2006****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il progetto integra il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata nelle situazioni di particolare gravità sia legata all'handicap che alla situazione socio-ambientale-familiare.

L'Ambito territoriale, distrettuale, è lo stesso del servizio A.D.I.

Nel 2014 sono stati ammessi al finanziamento 26 utenti, e alcuni hanno scelto di usufruire del servizio in forma diretta (tramite gli operatori della cooperativa) mentre altri hanno optato per la forma indiretta (Contributo economico per l'assunzione di un operatore per l'assistenza)

La risposta è quella prevista per i soggetti con il riconoscimento dell'art.4 L. 104/1992, il cui handicap non sia relativo a patologie geriatriche.

.5. Descrizione delle attività e delle prestazioni come da L.R: 20/2006, art. 3

(Art. 3 comma 1, lettere e) e f))

Interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, erogate anche nelle giornate festive e prefestive. Possibilità di programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta.

6. Bacino di utenza

- | | |
|---|-------------------------------------|
| - Sovradistrettuale | <input type="checkbox"/> |
| - Distrettuale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Sub-distrettuale (specificare i Comuni) | <input type="checkbox"/> |

7. Tipologia di utenza

uomini	donne	totale
15	11	26

8. Obiettivi dell'intervento

- Sostenere l'utente nelle azioni quotidiane, comprese quelle ricreative e socializzanti, in particolare nei giorni pre-festivi e festivi;
- Sollevare la famiglia dal notevole impegno quotidiano;
- Aiuto alla famiglia rispetto agli imprevisti che richiedono una copertura assistenziale al disabile che non può essere assicurata dalla famiglia.

9. Numero utenti nel 2014 | _ | _ | 2 | 6 |

10. Utenza annuale prevista 2015 | _ | _ | 3 | 4 |

11. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

100%

12. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

SI

12.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Analisi del bisogno, avviso pubblico

13. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

14. Soggetto erogatore del servizio

Convenzione con cooperative

14.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Contratto biennale

15. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _ 1
- Assistenti sociali (Comune e ASL)	_ _ 9
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ _ _
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ 2 0
- Volontari	_ _ _
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _ _

16. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Relazione della cooperativa che gestisce il servizio, valutazione dell'equipe per la riprogrammazione dei PAI.

16.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi

17. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

18. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Integrazione sociosanitaria con il CAD H1 e TSMREE e DSM che si concretizza a livello territoriale, gestionale e professionale. L'equipe integrata infatti, elabora i PAI e provvede al monitoraggio degli stessi.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	100.000,00		40.000,00	60.000,00		200.000,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	100.000,00		40.000,00	60.000,00		200.000,00

MISURA/SOTTOMISURA 3.1**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****ASSISTENZA DOMICILIARE POST OSPEDALIERA****Interventi Legge Regionale 20/2006****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il servizio è un implementazione di quello erogato dai singoli Comuni del Distretto. Nel 2014, attraverso il servizio di assistenza domiciliare post ospedaliera, sono stati seguiti 44 utenti residenti nel Distretto RM6/1, per un totale di 1052 ore erogate. Il servizio in oggetto ha consentito di dare risposta alle persone dimesse da un ricovero ospedaliero, attraverso un servizio di assistenza domiciliare quotidiana di 15 giorni, prorogabili per altri 15, al fine di consentire alle famiglie di organizzarsi dopo un evento quale appunto la dimissione ospedaliera.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni come da L.R: 20/2006, art. 3

(Art. 3 comma 1, lettera c)

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata post ospedaliera prevede l'erogazione di prestazioni domiciliari a favore di soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, personalizzata in base ai bisogni della persona. gli interventi sono erogati in integrazione con il CAD H1, che fa parte dell'equipe di valutazione.

6. Bacino di utenza

- | | |
|---|-------------------------------------|
| - Sovradistrettuale | <input type="checkbox"/> |
| - Distrettuale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Sub-distrettuale (specificare i Comuni) | <input type="checkbox"/> |

7. Tipologia di utenza

Utenti	Uomini	donne	totale
0-17			
18-64			
over 65			44

8. Obiettivi dell'intervento

- Favorire la permanenza a domicilio, sostenendo l'autonomia e limitando quanto più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti;
- Sostenere e sollevare le famiglie e gli utenti in un momento delicato come quello del rientro a casa dopo un ricovero, consentendo loro di organizzarsi;
- Rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di non autosufficienza;
- Aiutare le persone nel percorso individuale di rafforzamento della propria autonomia personale;
- Assistenza e cura alla persona;
- Aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali e per favorire l'autosufficienza nelle attività quotidiana;
- Sostegno e consulenza al care giver.

9. Numero utenti nel 2014 | _ | _ | 4 | 4 |

10. Utenza annuale prevista 2015 | _ | _ | 6 | 2 |

11. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

___ 100% _____

12. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

___ SI _____

12.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

Analisi del bisogno

13. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (specificare Rocca Priora) X

14. Soggetto erogatore del servizio

Comune e Convenzione con Cooperative

14.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Gara d'appalto biennale

15. Personale coinvolto

- | | |
|------------------------------|--|
| - Amministrativi | 9 (7 dei Comuni e 2 della cooperativa) |
| - Assistenti sociali | 12 (7 dei Comuni, 1 sovracomunale, 4 ASL) |
| - Sociologi | _ _ _ |
| - Psicologi | 3 psicologo della cooperativa |
| - Pedagogisti | _ _ _ |
| - Educatori professionali | _ _ _ |
| - Operatori socio-sanitari | 50 a tempo pieno 20 part-time |
| - Volontari | _ _ _ |
| - Mediatori culturali | _ _ _ |
| - Altre figure (specificare) | 1 Medico, Responsabile del CAD – ASL RM H1; 1 infermiere capo sala della ASL; 5 infermieri professionali della ASL |

16. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Vengono effettuate rivalutazioni e verifica dei progetti attivati da parte dell'équipe prima della fine dei 15 giorni di assistenza al fine di verificare l'eventuale necessità di proroga per uguale periodo. Qualora il caso necessiti di una prosecuzione di assistenza, lo si indirizza all'assistenza domiciliare comunale.

16.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivi per la qualità del servizio, mentre sarebbe gradito un monte orario maggiore.

17. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- | | |
|--------------------|--------------------------|
| - Sì, totalmente | <input type="checkbox"/> |
| - Sì, parzialmente | <input type="checkbox"/> |
| - No | X |

18. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Come per l'assistenza domiciliare, anche per la post ospedaliera è stato istituito un centro di coordinamento con sede presso il CAD del Distretto H1 con una equipe formata da:

- equipe valutativa territoriale del CAD H1 (medico responsabile, assistente sociale e infermiere professionale);
- assistente sociale sovracomunale che fa da tramite tra i servizi sociali professionali che si occupano dell'invio della richiesta e il CAD e i servizi specialistici di riferimento alle tipologie del caso;
- Coordinatore della cooperativa appaltatrice del servizio.

Tale equipe è di volta in volta integrata da altre professionalità della Asl.

Inoltre svolge funzioni tipiche del livello di governo operativo:

- a. coordinamento delle attività svolte dai servizi operativi di base nella funzione di assistenza domiciliare, in collegamento funzionale con gli altri servizi della ASL e con i servizi sociali dei Comuni;
- b. programmazione delle attività proprie della funzione e dello sviluppo della organizzazione del servizio;
- c. coordinamento dei rapporti e dei collegamenti tra le varie figure professionali interessate o utilizzate nel servizio con gli enti ed organizzazioni.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	65.139,84		20.000,00	30.000,00		115.139,84
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	65.139,84		20.000,00	30.000,00		115.139,84

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

SOTTOMISURA 4.1_AB AFFIDAMENTO FAMILIARE**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****Assegni di base e sussidi integrativi****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _AFFIDAMENTO FAMILIARE_ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento con particolare attenzione alle famiglie d'origine ed affidatarie ed ai minori fuori famiglia.

IL SERVIZIO E' NUOVO NELL'AMBITO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA.

Dati statistici distrettuali¹:

MINORI FUORI FAMIGLIA	NUMERO
a. AFFIDAMENTO FAMILIARE	27
b. CASA FAMIGLIA	11
c. GRUPPO APPARTAMENTO	1
d. COMUNITÀ ALLOGGIO	-
e. altro	-
TOTALE	39

¹ I dati statistici distrettuali sono quelli riferiti al 31 dicembre 2014.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni (modalità di individuazione delle famiglie affidatarie beneficiarie², modalità di erogazione dei contributi³)

Tutte le famiglie e le persone singole affidatarie dei minori per i quali esiste un atto di affidamento della competente AG saranno beneficiari dei finanziamenti. L'assegno di base corrisposto nel territorio di riferimento è di circa € 250,00 mensili.

a. Preventivo delle risorse per gli assegni di base

Numero dei minori destinatari di assegno di base n. 27

valore assegno mensile euro € 250,00

Totale euro € 81.000,00

b. Preventivo delle risorse per i sussidi integrativi

Euro ____ ; dal numero degli affidi in atto n.27 e dal budget della Regione che ha collocato a tale misura non è possibile prevedere sussidi integrativi per i soggetti affidatari.

6. Obiettivi dell'intervento

Sostenere i beneficiari della misura per contribuire alle spese e alle prestazioni di ogni natura, fornite al minore in affido.

7. Numero utenti nel 2014 | _ | _ | 27 |

8. Utenza annuale prevista per il 2015 | _ | _ | 30 |

9. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato

100%

10. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

No.

11. Altri criteri di individuazione dell'utenza

Attraverso i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto.

² Indicare se tutte le famiglie e le persone singole affidatarie di minori, per i quali esiste un atto di affidamento della competente autorità giudiziaria, sono beneficiarie dei finanziamenti previsti nei piani di Sostegno Finanziario per l'Affidamento Familiare.

³ La richiesta riguarda l'indicazione della periodicità di erogazione degli assegni di base ai nuclei affidatari (cadenza mensile, trimestrale o annuale), in base a quanto stabilito a livello di singolo distretto.

12. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

13. Servizi sociali ed operatori coinvolti/Operatori del terzo settore

Sono coinvolti tutti i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto RMH1, i soggetti competenti per area della Asl e il Terzo Settore per la sensibilizzazione dell'Istituto.

14. Personale coinvolto

- Amministrativi |_|_|_|
- Assistenti sociali |_|10|
- Sociologi |_|_|_|
- Psicologi |_|4|
- Pedagogisti |_|_|_|
- Educatori professionali |_|_|_|
- Operatori socio-sanitari |_|_|_|
- Volontari |_|_|_|
- Mediatori culturali |_|_|_|
- Altre figure (specificare _____) |_|_|_|

15. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Sono stati individuati indicatori sia quantitativi che qualitativi:

n. colloqui con le famiglie affidatarie, n. di colloqui con le famiglie di origine, n. di visite domiciliari, n. di incontri di équipe con i servizi sociali, n. di incontri con educatore professionale, n. di affidamenti seguiti, n. di affidamenti terminati nei due anni.

16. Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

L'importo così definito non è pienamente rispondente alle esigenze dei beneficiari.

17. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

E' presente una rete integrata di servizi che collaborano per predisporre progetti personalizzati il più possibile rispondenti ai bisogni rilevati.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	52.079,00		40.000,00	10.000,00		102.079,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	52.079,00		40.000,00	10.000,00		102.079,00

MISURA/SOTTOMISURA 4.1_c AFFIDAMENTO FAMILIARE**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****Attività e servizi per il sostegno e la diffusione dell'Affidamento familiare ¹****Progetto programmato:**

Prendiamoci per mano.

2. Continuità dell'intervento Nuovo In continuità con servizio già attivato**3. Tipologia di servizio** LEPS Altri Servizi AFFIDAMENTO FAMILIARE**4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento.**

Si è evidenziata l'esigenza di rendere più visibile e sensibilizzare la popolazione verso l'istituto dell'affidamento familiare. Elaborare un progetto di affido familiare è un'azione complessa che deve tener conto necessariamente di ogni singolo protagonista: il bambino, la famiglia d'origine e la famiglia affidataria. Ed è per questi motivi che occorre individuare un organismo che possa supportare il servizio sociale referente nell'ideazione e realizzazione del progetto affido, anche mediante la messa in rete con i servizi già esistenti sul territorio: Spazio Neutro, Centro Famiglia, ecc.

Vista la complessità dell'istituto dell'affido familiare negli anni si è evidenziata la necessità di pensare a possibili azioni di solidarietà familiare che siano meno "impegnative": per es. famiglie d'appoggio.

Il comune referente tecnico dell'area metterà a disposizione una sede attrezzata

5. Descrizione delle attività previste

- Colloqui informativi con famiglie, coppie e single interessati all'affidamento;
- Corsi di Formazione ;
- Sostegno alle famiglie, coppie e single che hanno concluso il percorso di affidamento;
- Colloqui con altri operatori per supervisionare i progetti;
- Sensibilizzazione all'affidamento familiare.

¹¹ Compilare una scheda per ciascun progetto. Indicare a quale tipologia fa riferimento tra quelle previste dalla sottomisura 4.1 al punto 3 lettere dalla a) alla i).

6. Obiettivi dell'intervento

- Formazione e consulenza per l'abbinamento con il minore;
- Sensibilizzazione e informazione sull'istituto dell'affidamento familiare
- Promuovere nuove forme di solidarietà familiare

7. **Numero soggetti coinvolti nel 2014** | _ | _ | 27 |

8. **Numero soggetti coinvolti nell'attività progettuale 2015** | _ | _ | 30 |

9. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito X
- Altro Comune del Distretto (specificare _____) □

10. Servizi sociali ed operatori coinvolti/Operatori del terzo settore

L'equipe del ente attuatore dovrà essere formata da 1 assistente sociale, 1 psicologo e 1 educatore professionale.

Inoltre l'assistente sociale del Comune referente del caso congiuntamente agli operatori dei servizi specialistici Asl faranno parte dell'equipe.

11. Personale coinvolto

- Amministrativi | _ | _ | 1 |
- Assistenti sociali | _ | _ | 8 |
- Sociologi | _ | _ | _ |
- Psicologi | _ | _ | 8 |
- Pedagogisti | _ | _ | _ |
- Educatori professionali | _ | _ | 2 |
- Operatori socio-sanitari | _ | _ | _ |
- Volontari | _ | _ | _ |
- Mediatori culturali | _ | _ | _ |
- Altre figure (specificare _____) | _ | _ | _ |

12. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Si registrano i numeri dei contatti telefonici e non, colloqui, corsi effettuati, supervisioni, colloqui con altri operatori.

13. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

E' previsto un documento operativo che verrà elaborato dagli operatori coinvolti nel processo.

14. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento 63.000,00
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	13.000,00		30.000,00	20.000,00		
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	€ 13.000,00		30.000,00	20.000,00		63.000,00

MISURA 5

1. CONTRASTO ALLE DIPENDENZE

Buona Terra

2. Continuità dell'intervento

Nuovo

In continuità con servizio già attivato

3. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Inserimento nel mondo del lavoro . Utenza di riferimento: Ex-tossicodipendenti ed ex-alcolisti e persone tossicodipendenti e alcoliste in trattamento terapeutico riabilitativo in grado di sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro.

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il progetto al quinto anno dalla sua attivazione prevede come attività principale quella dell'inserimento e accompagnamento a lavoro nelle attività dell'azienda che ospiterà gli utenti coinvolti che si riassumono principalmente in:

- Piantumazione, produzione e riproduzione del verde;
- Diserbo delle aiuole;
- Irrigazione e rasatura;
- Potatura di alberi e siepi;
- Raccolta e smaltimento delle erbacce e dei residui delle patate.

I partecipanti saranno impegnati anche nelle ordinarie attività aziendali quali:

- Produzione di ortaggi locali in campo pieno e serra;
- Trattamento per la crescita, la radicazione e lo sviluppo delle piante;

- Trattamento e lavorazione del terreno.
- Vendita dei prodotti dell'azienda.

Gli utenti inseriti nel progetto ricevono un contributo di rimborso spese di € 258,00 mensili.

4.1 Obiettivo

Sostegno al reinserimento sociale, economico e lavorativo di persone tossicodipendenti e alcolisti in trattamento e/o persone che hanno concluso il percorso.

4.2 Metodo

Il metodo prevede una formazione continua sia teorica che pratica. Gli utenti saranno sempre affiancati da altri lavoratori esperti in materia. Avranno la possibilità di confrontarsi settimanalmente con i Tutor di riferimento.

Gli operatori, inoltre, hanno svolto le seguenti azioni:

- partecipazione degli operatori a riunioni d'equipe con i servizi coinvolti nel progetto (Ser.t. D.S.M., Comunità terapeutiche, Servizi Sociali dei Comuni, ecc.)
- riunioni d'equipe con la referente del progetto, assistente sociale del Ser.t; partecipazione degli operatori ai Tavoli Tematici per la Tossicodipendenza.

4.4. Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto

Lo stato di disoccupazione delle persone destinatarie dell'intervento.

4.5. Dimensionamento e rilevanza del problema (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche ecc.)

Dati raccolti dal Ser.T di zona:

Utenti seguiti nell'anno 2014 : 400

Utenti seguiti nell'anno 2014 con problemi di giustizia: 80

Utenti seguiti nell'anno 2014 con problemi di natura economica: 60

Utenti seguiti nell'anno 2014 con invalidità: 60

4.6. Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi (è possibile indicare più obiettivi generali)

- a) Formare professionalmente gli utenti coinvolti nell'aria di intervento della cooperativa.
- b) Offrire una possibilità lavorativa stabile agli utenti coinvolti.
- c) Coinvolgere direttamente le aziende e le amministrazioni pubbliche (Comune, Provincia,ASL) nelle attività di reinserimento lavorativo delle persone dipendenti.
- d) Promuovere l'aumento della capacità di monitoraggio e valutazione del progetto;
- e) Migliorare la qualità dei dati e dei flussi relativi al fenomeno delle dipendenze, alle attività e agli interventi ad esso correlati.

4.7. Sotto obiettivi specifici: scomporre l'obiettivo generale/gli obiettivi generali in sotto obiettivi da raggiungere

- a) Promozione della rete locale intersistemica all'interno dell'ambito territoriale del Distretto RMH1;
- b) Costruzione e realizzazione di percorsi di orientamento, formazione ed inserimento al lavoro, rivolti ai soggetti destinatari dell'intervento e finalizzati all'acquisizione di competenze e capacità spendibili nel mercato di lavoro locale;
- c) Promozione dell'integrazione e della partecipazione al progetto da parte dei rappresentanti del mondo imprenditoriale locale sia del pubblico che del privato.
- d) Promuovere l'affidamento, anche da parte degli enti pubblici di commesse lavorative sociali di tipo b che si occupano di reinserimento delle persone dipendenti.
- e) elaborazione di un piano di monitoraggio e valutazione che preveda un'analisi quantitativa con la definizione di indicatori di processo (legati alle azioni svolte) e indicatori di risultato (obiettivi raggiunti) e una qualitativa con relazioni che descrivono l'andamento del progetto;
- f) invio trimestrale di report dettagliati dell'andamento del progetto e dei dati di rilevazione del fenomeno della Tossicodipendenza sul territorio.

4.9. Valore aggiunto atteso nell'intervento proposto (inserire gli elementi realmente innovativi del progetto e che rappresentano un "valore aggiunto" e di particolare utilità per il target nel ridurre rischi e/o danni e/o come miglioramento di prassi operative)

L'impegno costante e la prospettiva di ottenere una attività lavorativa più stabile diminuisce fortemente l'ansia delle persone dipendenti dando la possibilità alle persone di migliorare la propria quotidianità e la qualità della vita.

Si sono sensibilizzate le amministrazioni comunali del distretto RMH1 al fine di appaltare lavori possibili, secondo la normativa vigente.

Il piano di zona ha elaborato le linee guida per la costituzione di un elenco distrettuale delle cooperative sociali.

5. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

6. Tipologia di utenza (target destinatari: target principale e eventualmente secondario)

Persone ex-tossicodipendenti e ex-alcoliste che hanno concluso il trattamento che hanno la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro.

Persone tossicodipendenti e alcoliste in trattamento che hanno la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro

7. Indicare l'eventuale Ente affidatario degli interventi (ente gestore), il responsabile per l'Ente gestore e, se possibile, il referente operativo del progetto

7.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

1 anno

8. Indicare eventuali collaborazioni

SERT , Centro per l'impiego , coop. Tipo B , coop. Tipo A, D.S.M., Comuni, Associazioni di Volontariato, ecc.

9. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _ 1
- Assistenti sociali	_ _ 1
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ _ _
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _ _
- Volontari	_ _ 2
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure (specificare _Agronomo_____)	_ _ 1

10. Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza negli interventi realizzati nel passato?

- Alcuni utenti hanno stabilizzato l'uso di sostanze;
- Alcuni hanno sospeso l'uso di sostanze;
- Una persona ha trovato un lavoro a tempo pieno e indeterminato ;
- Tutti gli utenti hanno migliorato la loro situazione economica;
- Aumento delle competenze lavorative;
- Maggior integrazione con il territorio.

11. Descrivere, se esiste, la rete territoriale con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Pur non essendo stati redatti protocolli di intesa ufficiali il progetto Buona Terra nei suoi 4 anni di vita ha istaurato una rete territoriale attraverso collaborazione attive e proficue.

12. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento 38.276,00
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	€3.276,00		15.000,00	20.000,00		
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)	€ 6.192,35					6.192,35
Totale	€ 9.468,35		15.000,00	20.000,00		44.468,35

MISURA 5

1. CONTRASTO ALLE DIPENDENZE

Giralana-Giralavoro

2. Continuità dell'intervento

Nuovo

In continuità con servizio già attivato

3. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Sostegno al reinserimento sociale, migliore qualità della vita attraverso attività di risocializzazione e di impegno . Utenza di riferimento : persone tossicodipendenti e alcolisti in trattamento e/ persone che hanno concluso il percorso

4. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Il progetto al settimo anno della sua attività prevede un insieme di attività laboratoriali associate ad attività di risocializzazione .

Il laboratorio è aperto 3 mattine a settimana dalle 9.30-12.30 in presenza di operatori qualificati. Durante la produzione di oggetti artigianali gli utenti hanno la possibilità con gli operatori di dibattere su problematiche personali, lavorativa, familiari creando un circuito virtuoso di sostegno e auto aiuto.

La prima domenica di ogni mese il laboratorio ha la possibilità di esporre i propri manufatti, il ricavato espresso in libere donazioni viene devoluto per attività di socializzazione (gite, pranzi sociali, ecc.) e di solidarietà (es. aiuto economico per i senza fissa dimora).

Gli utenti inseriti nel progetto ricevono un contributo di rimborso spese di € 258,00 mensili.

4.1 Obiettivo

Sostegno al trattamento, al reinserimento sociale ed economico di persone tossicodipendenti e alcolisti in trattamento e/ persone che hanno concluso il percorso del territorio

4.2 Metodo

La metodologia che si intende applicare è quella ormai collaudata per le tossicodipendenze dove la partecipazione attiva degli utenti alle decisioni, all'organizzazione e alla progettazione e valutazione è l'elemento qualificante (empowerment). Gli operatori hanno funzioni di facilitatori della comunicazione e di ascolto, invio e accompagnamento verso altri servizi qualora si ravveda la necessità. L'intervento è integrato con i servizi del territorio in particolare tra Comuni, Ser.T e D.S.M. ma anche con altre istituzioni e progetti utili al buon andamento dello stesso. Come ad esempio il Centro per l'impiego, le cooperative sociali di tipo A e B operanti sul territorio, l'UEPE, il Tribunale ecc.

4.4. Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto

Emarginazione, assenza o scarsità di risorse personali/economiche, solitudine, incapacità di procurarsi un'attività lavorativa, assenza di luoghi in cui svolgere attività durante le pene alternative e custodia cautelare.

4.5. Dimensionamento e rilevanza del problema (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche ecc.)

Dati raccolti dal Ser.T di zona:

Utenti seguiti nell'anno 2014 : 400

Utenti seguiti nell'anno 2014 con problemi di giustizia: 80

Utenti seguiti nell'anno 2014 con problemi di natura economica: 60

Utenti seguiti nell'anno 2014 con invalidità: 60

4.6. Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi (è possibile indicare più obiettivi generali)

Accoglienza dell'utenza prevista al fine di intervenire sulle problematiche del punto 4.4

4.7. Sotto obiettivi specifici: scomporre l'obiettivo generale/gli obiettivi generali in sotto obiettivi da raggiungere

- a) Offrire un luogo di socializzazione e di incontro protetto;
- b) Incentivare la partecipazione alle attività laboratoriali attraverso il sostegno economico;
- c) Sostenere azioni di ricerca e ottenimento di opportunità lavorative;
- d) Aumentare l'accessibilità alle misure alternative al carcere e in custodia cautelare;
- e) Promuovere l'aumento della capacità di monitoraggio e valutazione del progetto;
- f) Migliorare la qualità dei dati e dei flussi relativi al fenomeno delle dipendenze, alle attività e agli interventi ad esso correlati.

4.8. Risultato atteso: per ogni sotto obiettivo specificare gli indicatori utilizzati (e il risultato minimo atteso, cioè il valore minimo a cui arrivare per considerare l'obiettivo raggiunto).

- a) n. 10 persone che partecipano e n. 150 presenze per persona all'anno;
- b) n. 10 persone che percepiscono un contributo economico;
- c) n. di persone in grado di lavorare che hanno ottenuto un lavoro , si attende un risultato per il 40% dei partecipanti al progetto;
- d) 100 % delle richieste;
- e) elaborazione di un piano di monitoraggio e valutazione che preveda un'analisi quantitativa con la definizione di indicatori di processo (legati alle azioni svolte) e indicatori di risultato (obiettivi raggiunti) e una qualitativa con relazioni che descrivono l'andamento del progetto;
- f) invio trimestrale di report dettagliati dell'andamento del progetto e dei dati di rilevazione del fenomeno della Tossicodipendenza sul territorio.

4.9. Valore aggiunto atteso nell'intervento proposto (inserire gli elementi realmente innovativi del progetto e che rappresentano un "valore aggiunto" e di particolare utilità per il target nel ridurre rischi e/o danni e/o come miglioramento di prassi operative)

Sostegno attraverso attività creative che rendono parte attiva l'utenza stessa. Luogo che da la possibilità di svolgere misure alternative o/e in custodia cautelare(prevenzione della recidiva nella commissione di reati e di nuove carcerazioni). Sensibilizzazione della comunità territoriale sulle problematiche del target interessati (esposizione domenicale dei prodotti).

5. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

6. Tipologia di utenza (target destinatari: target principale e eventualmente secondario)

Persone ex-tossicodipendenti e ex-alcoliste che hanno concluso il trattamento che hanno la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro.

Persone tossicodipendenti e alcoliste in trattamento che hanno la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro

Persone tossicodipendenti e alcoliste con un bisogno economico di media gravità che sono ancora in età lavorativa ma che hanno uno stato di salute sufficientemente compromesso che non gli permetterà in futuro un inserimento lavorativo.

Persone ex-tossicodipendenti e ex-alcoliste che hanno concluso il trattamento e Persone tossicodipendenti e alcoliste in trattamento che hanno problemi di giustizia .

7. Indicare l'eventuale Ente affidatario degli interventi (ente gestore), il responsabile per l'Ente gestore e, se possibile, il referente operativo del progetto

7.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

1 anno

8 Indicare eventuali collaborazioni

SERT , Centro per l'impiego , coop. Tipo B , coop. Tipo A, D.S.M., UEPE, Comuni, Associazioni di Volontariato, ecc.

9. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _ _
- Assistenti sociali	_ _ 1
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ _ 1
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _ _
- Volontari	_ _ 1
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure (specificare _Operatore Sociale_____)	_ _ 1

10 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza negli interventi realizzati nel passato?

- Alcuni utenti hanno stabilizzato l'uso di sostanze;
- Alcuni hanno sospeso l'uso di sostanze;
- Gli utenti con problemi di giustizia hanno concluso la misura alternativa o cautelare senza recidivare nella commissione di reati ;
- Una persona ha trovato un lavoro a tempo pieno e indeterminato (legge 68/99);
- Tutti gli utenti hanno migliorato la loro situazione economica;
- Nascita di reti amicali e spontanee tra gli utenti;
- Maggior integrazione con il territorio.

11. Descrivere, se esiste, la rete territoriale con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Pur non essendo stati redatti protocolli di intesa ufficiali il laboratorio Gira Lana nei suoi 6 anni di vita ha istaurato una rete territoriale attraverso collaborazione attive e proficue.

12. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento 51.380,00
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	€16.380,00		15.000,00	20.000,00		
Costo di funzionamento e gestione	€ 4.796,00					4.796,00
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)	€ 30.960,00					30.960,00
Totale	€ 52.136,00		15.000,00	20.000,00		87.136,00

Sottomisura 6.1 – CONTRASTO ALLA POVERTA'

1. Denominazione dell'intervento

INTERVENTI E SOSTEGNO ECONOMICO

2. Descrizione delle attività e delle prestazioni

- a) Contributi economici ad integrazione del reddito familiare
- b) interventi a sostegno attivo, collegati all'avvio di percorsi volti ad un possibile inserimento o reinserimento lavorativo.

3. Tipologia di interventi e servizi (barrare le caselle corrispondenti)

Interventi di mero sostegno economico:

- contributi economici una tantum o continuativi ad integrazione del reddito familiare; buoni spesa, buoni pasto, buoni per libri scolastici, etc.;
- contributi per specifici servizi alla persona, per le utenze domestiche, etc.
- altro, specificare: _____

Interventi di sostegno economico legati a percorsi di inclusione attiva, in corrispondenza cioè dell'avvio di percorsi di formazione, di ricerca attiva del lavoro, di inserimento lavorativo, di attività socialmente utili, rivolti a soggetti che si trovano in situazioni contingenti di fragilità sociale (coniugi separati, nuclei mono-genitoriali, persone in uscita da istituti di detenzione, etc.).

Interventi strutturati di pronto intervento sociale quali:

- servizi di mensa e distribuzione pasti a domicilio, accoglienza notturna, centro diurno, servizio doccia;
- emporio alimentare, banco alimentare, recupero e redistribuzione di cibi freschi;
- azioni di contrasto al fenomeno del barbonismo domestico;
- interventi per il superamento di situazioni di emarginazione connesse a disabilità e fragilità psico-sociale;
- interventi di sostegno ad anziani soli e/o a basso reddito finalizzati a favorire un invecchiamento attivo;
- interventi per il contrasto alla povertà minorile.

4. Obiettivi dell'intervento

Riduzione del disagio sociale e sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà.

5. Continuità dell'intervento

- Nuovo
- In continuità con servizio già attivato

6. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati nel 2014, indicare:

- a. Numero di utenti raggiunti attraverso la programmazione 2014: 240 famiglie e 80 utenti

b. Stima del fabbisogno (totale dei soggetti che hanno richiesto il servizio offerto con la programmazione 2014):
il finanziamento regionale è stato adeguato al fabbisogno dell'utenza del distretto.

c. Breve valutazione dell'intervento in termini di risultati raggiunti e impatto:

- miglioramento delle condizioni di vita oggettive delle famiglie
- numero di richieste successive alla prestazione
- numero di inserimento lavorativo successivi all'intervento
- minore richiesta di interventi sanitari

7. Esistenza a livello distrettuale di un regolamento/linee guida/carta dei servizi relativi all'intervento:

SI
X NO

8. Esistenza di un bando distrettuale e conseguente graduatoria relativi alla programmazione 2014:

SI
X NO

9. Tipologia di utenza

Famiglia a basso reddito, disoccupati, persone con fragilità psico-sociale.

10. Utenza annuale prevista (programmazione 2015): 300 famiglie e 100 utenti

11. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

12. Descrizione delle modalità e dei criteri di individuazione dell'utenza (programmazione 2015):

Avviso pubblico

13. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

14. Soggetto erogatore del servizio

Comune Capofila di Monte Porzio Catone del Distretto RM6.

15. Personale coinvolto

- Amministrativi
- Assistenti sociali
- Sociologi
- Psicologi

- Pedagogisti □□□□
- Educatori professionali □□□□
- Operatori socio-sanitari □□□□
- Volontari □□□□
- Mediatori culturali □□□□

16. È prevista un'indagine sulla soddisfazione dell'utenza nella presente annualità di programmazione? Con quale metodologia?

Fase di elaborazione.

17. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

- miglioramento delle condizioni di vita oggettive delle famiglie
- numero di richieste successive alla prestazione
- numero di inserimento lavorativo successivi all'intervento
- minore richiesta di interventi sanitari

18. Per svolgere l'intervento, il Distretto collabora con altri soggetti istituzionali?

X SI, ASL RM6

NO

19. A quali fini viene attivata la collaborazione con i vari soggetti?

Per garantire una presa in carico globale dell'utenza, favorendo una rete sociale attiva.

20. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane			30.000,00			30.000,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)	127.718,57 DGR 898/2014 € 69.165,57 DGR 585/2015 € 58.553,00					127.718,57
Totale	127.718,57		30.000,00			157.718,57

Sottomisura 6.1 Contrasto alle povertà

Modello b) – da compilare per l'insieme degli interventi della sottomisura 6.1, tenendo conto dei massimali distrettuali di spesa

Massimale di spesa 2015 attribuito per la sottomisura 6.1:

dalla D.G.R. n. 585/2015 Determina Regionale n. G15723/2015: Euro 58.553,00

dalle D.G.R. n. 898/2014 Determina Regionale n. G18293/2014: Euro 69.165,57

Quadro finanziario degli interventi previsti nella misura

SCHEDE ECONOMICO FINANZIARIA					
Elenco Interventi	Quota Regionale di €	di cui Obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte dopo il 1.1.2015	Cofinanziamento in €	Costo Totale in €	% sul Totale
	58.553,00	Non ancora incassati			
	69.165,57	Non ancora incassati			

PIANO SOCIALE DI ZONA 2015

DISTRETTO RMHI

PARTE SECONDA MISURA/SOTTOMISURA 6.1

1. Titolo Misura/Sottomisura individuato nello schema di Piano Sociale di Zona (es. 4.1 Affidamento familiare)

CONTRASTO ALLA POVERTA'

2. Tipologie di spese finanziate desunte dalla scheda regionale (es, assegni di base, integrazione rette etc.)

bonus, assegni ed altro

3. Beneficiari finali (es. famiglie affidatarie, disabili, etc.)

Famiglia a basso reddito, disoccupati, anziani

4. Elenco dei servizi programmati (per ciascuno utilizzare il file word Modulo_interventi_misura_X)

CONTRASTO ALLA POVERTA'

5. Massimale di spesa 2014 attribuito per la misura/sottomisura dalla D.G.R. n. 585/2015 e D.G.R. n. 136/2014

€ 132.177,00

6. Dotazione del fondo di governo e programmazione al 31.12.2014 relativo alla tipologia di finanziamento Regionale(file excel: fondo di programmazione)

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO
REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

NO.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

È prevista l'erogazione di un assegno mensile di massimo € 375,00 sulla base delle linee guida approvate e sulla base di un contratto utente /servizio sociale.
Il contratto utente /servizio sociale permette di costruire un percorso verso l'inclusione sociale .

6. Bacino di utenza

- | | |
|---|-------------------------------------|
| - Sovradistrettuale | <input type="checkbox"/> |
| - Distrettuale | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - Sub-distrettuale (specificare i Comuni) | <input type="checkbox"/> |

7. Tipologia di utenza

Cittadini del distretto H1 che si trovano in difficoltà socio-economiche.

8. Obiettivi dell'intervento

Perseguire l'integrazione sociale dei cittadini a basso reddito e/o con difficoltà socio-ambientale attraverso un progetto personalizzato di inserimento/reinserimento nelle aree di intervento adeguate (area occupazionale, area formativa).

9. Tipologia struttura	capacità di accoglienza
<input type="checkbox"/> Gruppo appartamento	—
<input type="checkbox"/> Casa famiglia	—
<input type="checkbox"/> Comunità alloggio	—
<input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza	—
<input type="checkbox"/> Casa di riposo	—
<input type="checkbox"/> Casa albergo	—
<input type="checkbox"/> Strutture semiresidenziali (specificare _____)	—
<input type="checkbox"/> Altro (specificare _____)	—

9.1 Atto/i di autorizzazione al funzionamento della struttura ai sensi della L.R. n. 41/2003

10. Sede della struttura e/o dell'attività

11. Numero utenti nel 2014 |_|_|2|2|

12. Utenza annuale prevista |_|_|1|8|

13. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato 100%

14. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

SI.

14.1 Altri criteri di individuazione dell'utenza

15. Ente attuatore

- Ente capofila del Distretto/Ambito
- Altro Comune del Distretto (specificare _____)

16. Soggetto erogatore del servizio

Comune Capofila e Cooperativa

16.1. Titolo giuridico e durata dell'affidamento del servizio

Convenzione Cooperativa

17. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _ 1
- Assistenti sociali	_ _ 8
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ _ _
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _ _
- Volontari	_ _ _
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _ _

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Riunioni periodiche per valutare l'andamento dei singoli progetti.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Positivo.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Valutazione dei risultati ottenuti sul piano relazionale e psico-fisico degli utenti inseriti nel progetto.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane						
Costo di funzionamento e gestione	54.860,77					54.860,77
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	54.860,77					54.860,77

MISURE 1.1 E 1.2**1. TITOLO DELL'INTERVENTO****ASSISTENZA INTEGRATA NEI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO A
PERSONE AFFETTE DA ALCOOLISMO E TOSSICODIPENDENZA****2. Continuità dell'intervento**

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi (Servizi di contrasto alla tossicodipendenza)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il progetto amplia la possibilità dei servizi sociali comunali nel processo di inserimento lavorativo di persone alcooliste e tossicodipendenti.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni

Per ciascun utente viene elaborato con la collaborazione del Ser.T. un progetto di sostegno all'inserimento lavorativo che prevede un periodo di inserimento protetto con un rimborso spese forfettario fisso di circa € 260,00 mensili.

L'inserimento è previsto presso strutture del privato sociale (cooperative di tipo B e/o Ditte appaltatrici di servizi delle amministrazioni comunali, aziende municipalizzate, imprese, artigiani ed altre realtà produttive del territorio).

Il sostegno avviene lavorando in modo congiunto con i datori di lavoro e con gli utenti.

I soggetti sono segnalati dall'equipe composta dal Ser.T. H1 e dai Comuni. Segnalazioni possono venire dal terzo settore e dalla Caritas.

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
- Distrettuale
- Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Personae affette da alcoolismo e tossicodipendenza.

8. Obiettivi dell'intervento

Obiettivi Generali del Progetto:

1. ridurre e/o sospendere l'uso di sostanze stupefacenti da strada;
2. ridurre la commissione di reati droga-correlati;
3. ridurre le carcerazioni;
4. ridurre il numero delle vittime dei reati droga-correlati;
5. favorire l'integrazione nella società civile;
6. favorire una maggiore conoscenza delle problematiche legate alla TD e Alc.;
7. potenziare un sentimento di solidarietà sociale.

Obiettivi specifici del Progetto:

Categoria A) Persone Tossicodipendenti o Alcooliste che presentano discrete capacità ma una difficoltà ad utilizzarle.

Obiettivi specifici a breve e medio termine:

1. favorire l'apprendimento di capacità professionali;
2. favorire la partecipazione a percorsi formativi e di apprendimento;
3. favorire l'apprendimento e il rispetto delle regole dell'organizzazione: orari, mansioni, gerarchia, etc.;
4. sviluppare la capacità di risoluzione dei conflitti nell'ambito delle relazioni lavorative;
5. favorire il raggiungimento di una parziale autonomia economica;
6. rinforzare l'autostima ed il valore di sé.

Obiettivi specifici a lungo termine:

1. inserire in modo duraturo nel mondo del lavoro (Coop. Tipo B, ditte, Etc.);
2. rendere possibile il raggiungimento di una completa autonomia economica;
3. consentire lo svincolo da percorsi assistenziali;

Categoria B) Persone Tossicodipendenti o Alcoliste che a causa di profonde problematiche sanitarie e/o personali necessitano di un periodo prolungato di osservazione per verificare se esistano sufficienti risorse per un percorso verso l'autonomia.

Obiettivi specifici a breve e medio termine:

1. creare un ambiente lavorativo protetto;
2. facilitare le relazioni interpersonali favorendo la gestione di eventuali conflittualità;
3. verificare e/o stimolare le risorse presenti;
4. offrire occasioni per l'apprendimento di capacità professionali;
5. favorire il raggiungimento di una parziale autonomia economica;
6. rinforzare l'autostima.

Obiettivi specifici a lungo termine:

Arrivare ad una più precisa collocazione per attivare un successivo programma per persone di categoria "A" o "B".

9. Tipologia struttura

capacità di accoglienza

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Gruppo appartamento | — |
| <input type="checkbox"/> Casa famiglia | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità alloggio | — |
| <input type="checkbox"/> Comunità di pronta accoglienza | — |
| <input type="checkbox"/> Casa di riposo | — |
| <input type="checkbox"/> Casa albergo | — |

- Sociologi | | | |
- Psicologi | | | |
- Pedagogisti | | | |
- Educatori professionali | | | |
- Operatori socio-sanitari | | | |
- Volontari | | | |
- Mediatori culturali | | | |
- Altre figure (specificare _____) | | | |

19. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

Per ciascun utente viene elaborato un progetto individuale che tenga conto di tutta una serie di indicatori (soggettivi ed oggettivi) per individuare una situazione di inserimento protetto idonea all'utente medesimo.

19.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

Periodicamente vengono fatte delle riunioni di verifica con tutti i soggetti interessati al progetto medesimo. Garantendo un monitoraggio continuo teso a garantire la prevenzione alla reiterazione della dipendenza.

20. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

21. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Riunioni di equipe tra l'Assistente Sociale del Ser.T. e gli assistenti sociali dei Comuni:

- ogni 2 mesi per la verifica generale dell'andamento del progetto stesso
- periodici e secondo le problematiche emergenti sui casi specifici.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane	48.000,00			2.400,00		50.400,00
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)						
Totale	48.000,00			2.400,00		50.400,00

MISURA/SOTTOMISURA 6.3

1. TITOLO DELL'INTERVENTO PROVVIDENZE PER SOGGETTI DISAGIATI PSICHICI

2. Continuità dell'intervento

- Nuovo
 In continuità con servizio già attivato

3. Tipologia di servizio

- LEPS
 Altri Servizi _____ (specificare)

4. Se il servizio dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare il fabbisogno al quale fa riferimento, i risultati conseguiti e l'utenza di riferimento

Il servizio dà continuità ad interventi già attivati (vedi Regolamento regionale del 1991 e s.m.i.).
 Progetti terapeutico riabilitativi personalizzati finalizzati al reinserimento sociale (art. 1 comma 1 Regolamento Regionale n. 1/2000 e s. m. i.).
 Risultati conseguiti: inclusione sociale e lavorativa – qualità di vita – miglioramento/buon compenso delle condizioni cliniche – acquisizione di autonomie.
 Utenza di riferimento: pazienti in trattamento presso il CSM H1 – ASL RMH1.

5. Descrizione delle attività e delle prestazioni come da Regolamento 1/2000 e s.m.

Erogazione provvidenze economiche: assegni straordinari, di emergenza temporanea, ordinari e di reinserimento sociale (Art. 2 – comma 1).

6. Bacino di utenza

- Sovradistrettuale
 - Distrettuale
 - Sub-distrettuale (specificare i Comuni)

7. Tipologia di utenza

Utenti	uomini	donne	totale
0-17*			
18-64	31	23	54
over 65	0	0	0

* GLI UTENTI DEL CENTRO SALUTE MENTALE SONO MAGGIORENNI

8. Obiettivi dell'intervento

Soddisfacimento dei bisogni primari ed inclusione sociale.

9. Numero utenti nel 2014 | _ | _ | 5 | 4 |

10. Utenza annuale prevista 2015 | _ | _ | 6 | 0 |

11. Utenza servita rispetto al fabbisogno rilevato 90%

12. Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale

si

13. Personale coinvolto

- Amministrativi	_ _ 1
- Assistenti sociali	_ _ 1
- Sociologi	_ _ _
- Psicologi	_ _ _
- Pedagogisti	_ _ _
- Educatori professionali	_ _ _
- Operatori socio-sanitari	_ _ _
- Volontari	_ _ _
- Mediatori culturali	_ _ _
- Altre figure (specificare _____)	_ _ _

14. In base a quali indicatori viene verificata e valutata la qualità del servizio?

- numero ricattizzazioni delle condizioni psicopatologiche
- numero ricoveri in ambiente ospedaliero
- numero di abbandoni del programma personalizzato
- numero delle persone dimesse dalle strutture residenziali psichiatriche
- numero presenze/assenze nelle attività riabilitative (inserimenti socio-lavorativi, attività di risocializzazione)
- numero di persone che vivono in alloggi indipendenti

14.1 Quali riscontri si sono ricevuti da parte dell'utenza?

soddisfacimento dei bisogni primari, rafforzamento di una identità positiva, miglioramento del funzionamento personale e sociale, miglioramento delle condizioni cliniche.

15. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

- Sì, totalmente
- Sì, parzialmente
- No

16. Esistenza di una rete con istituzioni sociali, sanitarie, scolastiche, giudiziarie, etc., con specifica delle singole modalità di integrazione.

Integrazione operativa e gestionale: Comuni/ASL e con il Terzo Settore (cooperative sociali e loro Consorzi – Associazioni – Organizzazioni di volontariato e patronati), Servizi per l'impiego, imprese private, Centri di Formazione professionale pubblici e accreditati.

22. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provinciale	Comunale	Asl	Altro (specificare)	
Costo risorse umane						
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e di mantenimento						
Bonus/Assegni/Altro (specificare)	98.000,16					98.000,16
Totale	98.000,16					98.000,16